



DIREZIONE

Determina N° 104 del 03/07/2020

OGGETTO: Emergenza epidemiologica da COVID-19 – Approvazione del Protocollo di sicurezza per il contenimento del contagio da COVID-19 negli ambienti di lavoro dell'ERSU di Palermo redatto in osservanza del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro".

IL DIRETTORE f.f.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO l'art. 7 della L.R. 25 novembre 2002, n. 20, che ha istituito gli Enti Regionali per il diritto allo Studio Universitario in numero corrispondente a quello degli atenei siciliani, nei comuni in cui questi hanno sede;

PREMESSO che:

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- lo scorso 11 marzo 2020 l'emergenza da COVID-19 è stata dichiarata pandemia dal direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;

VISTI

- l'ordinanza del Ministro della salute 25 gennaio 2020, recante «Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV)»;
- l'ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020, recante «Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV)»;
- l'ordinanza del Ministro della salute 21 febbraio 2020, recante «Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19»;
- il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;



- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale»;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale» cosiddetta "fase due";

RICHIAMATI integralmente, nello specifico:

- la Direttiva n. 1 del 25 febbraio 2020 del Ministro per la pubblica amministrazione - "Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020";
- la Direttiva n. 2/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione (Registrata alla Corte dei conti il 12/03/2020 - n. 446), "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.



- 165", che sostituisce integralmente la precedente Direttiva n. 1/2020;
- la Direttiva n. 3/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni";
 - il Documento di Valutazione del Rischio dell'ERSU di Palermo,;
 - l'informativa ex art. 36 D.lgs. 81/2008 e smi "Misure di miglioramento/prevenzione" trasmessa il 3/03/2020 dall'RSPP;
- CONSIDERATO** l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, nonché l'incremento dei casi sul territorio nazionale e, nello specifico, anche nell'ambito del territorio regionale;
- VISTI** gli art. 17, 28 e 29 del D. Lgs 81/08 in tema di Valutazione dei Rischi sui luoghi di lavoro;
- VISTA** La nota prot. n. 18378 del 16/06/2020 avente per oggetto "*protocollo di sicurezza per il contenimento del contagio da covid-19 all'interno dell'ERSU di Palermo*", tacitamente assentita dalle parti coinvolte, da cui si rileva l'attivazione da parte dell'Ente delle necessarie precauzioni per lo svolgimento in modalità tradizionale dell'attività lavorativa;
- RILEVATO** nello specifico, che il comma 3 dell'art. 29 del D. Lgs. 81/2008 testualmente dispone: "*La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono, il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali. Anche in caso di rielaborazione della valutazione dei rischi, il datore di lavoro deve comunque dare immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, dell'aggiornamento delle misure di prevenzione e immediata comunicazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. A tale documentazione accede, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*";
- DATO ATTO** che per l'effetto delle norme sopravvenute si procederà:
- all'aggiornamento del D.V.R. di questa Amministrazione con la formalizzazione delle specifiche misure di prevenzione e protezione a tutela dei dipendenti dall'epidemia di COVID - 19, misure che, per quanto previsto dalle succitate disposizioni normative, regolamentari e di servizio, sono efficacemente dispiegate;
- RITENUTO** inoltre, in coerenza con le ultime nuove normative statali, nonché per l'effetto del contenimento dell'epidemia, di dover disporre ulteriori ed aggiornate misure di prevenzione e protezione del personale dipendente e degli studenti tutt'ora residenti, oltre a quelle efficaci e già in atto;
- CONSIDERATO** che non sono pervenute nei e nelle forme indicate nella succitata nota prot. n. 18378 del 16/06/2020 proposte di modifica e/o integrazioni al "*protocollo di sicurezza per il contenimento del contagio da covid-19 all'interno dell'ERSU di Palermo*" e che pertanto si deve ritenere lo stesso



RAVVISATA documento condiviso in ogni sua parte dagli stessi destinatari della medesima nota;
l'urgenza di recepire le suindicate disposizioni nazionali sussistendone i presupposti di fatto e diritto legate all'evoluzione dell'emergenza sanitaria in atto;

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si richiamano e approvano per intero in quanto parte integrante del presente atto

DETERMINA

- **di approvare** il "Protocollo di sicurezza per il contenimento del contagio da COVID-19 negli ambienti di lavoro dell'ERSU di Palermo", con la formalizzazione delle specifiche misure di prevenzione e protezione a tutela dei dipendenti e degli studenti dall'epidemia di COVID - 19, misure che, per quanto previsto dalle succitate disposizioni normative, regolamentari e di servizio, sono efficacemente dispiegate, comprensivo dei seguenti allegati:
 1. SEGNALETICA
 2. dichiarazione-esterni
 3. Dichiarazione-interna-dipendenti
 4. Informativa-trattamento-dati
 5. MODULO-RILEVAZIONE-FEBBRE
 6. PROCEDURA-GESTIONE-SORVEGLIANZA-ATTIVA
 7. PROCEDURA-MANUTENZIONI-EMERGENZA-COVID
 8. procedura-mascherine-protettive
 9. Procedura-pulizie-emergenza-Covid
 10. procedura-rilevazione-febbre
 11. Procedura-sanificazione-impianti-areazione
- **di invitare**, in qualità di vertice Amministrativo di questo Ente ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e coerentemente con tutti i richiamati disposti normativi e regolamentari, i dirigenti a procedere tempestivamente a tutti gli adempimenti previsti nei documenti in approvazione;
- **di trasmettere** il presente provvedimento al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Medico Competente, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai dirigenti e a tutto il personale, agli studenti, agli utenti, ai fornitori e alle ditte esterne;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nella sezione "in Evidenza" del sito internet "Notify - <https://www.ersupalermo.it/ersurisponde/>" dell'ERSU di Palermo;
- **di trasmettere**, per opportuna conoscenza, copia della presente Determinazione all'Organo di Governo.

La presente Determina ha efficacia immediata e la pubblicazione della stessa sull'Albo online dell'Ente ha validità di notifica, la stessa sarà pubblicata su apposita sottosezione "Provvedimenti dirigenti" ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Direttore f.f.
Ernesto Bruno*

PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA COVID-19

Versione 1.0

A cura della Direzione dell'Ente (ultimo aggiornamento Giugno 2020)

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. PRINCIPALI ATTI DI RIFERIMENTO | 2 |
| 2. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO | 3 |
| 3. MODALITA' DI TRASMISSIONE DEL SARS-COV-2 | 4 |
| 4. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO DA COVID-19 | 5 |
| 5. MISURE ORGANIZZATIVE..... | 9 |
| 5.1 GESTIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO COMUNI | 9 |
| 5.2 ORGANIZZAZIONE E ORARI DI LAVORO..... | 10 |
| 5.3 ATTIVITA' DI SOPRALLUOGO IN CANTIERE | 11 |
| 5.4 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI | 12 |
| 6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE..... | 13 |
| 6.1 INFORMAZIONE E FORMAZIONE | 13 |
| 6.2 MISURE IGIENICHE E UTILIZZO MASCHERINE | 14 |
| 6.3 SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI..... | 15 |
| 6.4 ATTIVITA' DI SANIFICAZIONE | 16 |
| 7. MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI | 17 |
| 7.1 ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLA SIERO PREVALENZA..... | 17 |
| 7.2 MODALITA' RAGGIUNGIMENTO LUOGO DI LAVORO | 17 |
| 7.3 ACCESSO AI LUOGO DI LAVORO | 19 |
| 7.4 GESTIONE CASO POSITIVO IN ENTE | 20 |
| ALLEGATI AL DOCUMENTO..... | 21 |

1. PRINCIPALI ATTI DI RIFERIMENTO

- Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*
- DPCM 9 marzo 2020 *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*
- DPCM 11 marzo 2020 *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*
- DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020 n. 18 *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*
- DPCM 22 marzo 2020 *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*
- DPCM 1° aprile 2020 *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*
- DPCM 10 aprile 2020 *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*
- DPCM 26 aprile 2020 *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”*
- DIRETTIVA N. 1/2020 Ministero Pubblica Amministrazione *“Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n.6 del 2020”*
- DIRETTIVA N. 2/2020 Ministero Pubblica Amministrazione *“Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*
- DIRETTIVA N. 3/2020 Ministero Pubblica Amministrazione *“Modalità di svolgimento della*

prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni"

- CIRCOLARE N. 1/2020 Ministero Pubblica Amministrazione *"Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa"*

- CIRCOLARE N. 2/2020 Ministero Pubblica Amministrazione *"Misure recate dal decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19"*

- ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI del Presidente della Regione Siciliana di recepimento delle disposizioni nazionali; in particolare, le Ordinanze contingibili e urgenti n. 5 del 13/03/2020, n. 6 del 19/03/2020, n. 7 del 20/03/2020, n. 10 del 23/03/2020 e n. 14 del 03/04/2020, adottate dal Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art.32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di igiene e sanità pubblica recanti misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nonché le successive note interpretative dell'Ordinanza n. 11;

- Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 *Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2* - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor

- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro: integrazione del 24 aprile 2020 al Protocollo sottoscritto il 24 marzo 2020

- Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"

- Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione - Edizioni: Inail - Aprile 2020.

- Rapporto ISS COVID-19 n. 17/2020 *Indicazioni ad interim sull'igiene degli alimenti durante l'epidemia da virus SARS-CoV-2.*

- FAQ Garante Privacy *"Trattamento dei dati nel contesto lavorativo pubblico e privato nell'ambito dell'emergenza sanitaria"*.

2. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Obiettivo del presente protocollo è quello di dettagliare e condividere con lavoratori e

fornitori le misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Le misure sono individuate secondo la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il documento verrà costantemente aggiornato in ragione dell'evoluzione della situazione. Allo scopo di applicare e verificare correttamente le regole del protocollo viene costituito un **Tavolo Permanente** per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle RSA e del RLS, così costituito:

- a) Per la parte datoriale partecipano stabilmente: Direttore, Dirigenti, DEC gara pulizie, DEC gara portierato, DEC gara ristorazione, RSPP.
- b) Per la parte sindacale partecipano le RSA
- c) Nel caso di trattazione di specifici argomenti e/o ambiti di applicazione, potranno essere invitate a partecipare altre figure dell'Ente, sia di parte datoriale che delle rappresentanze sindacali.
- d) Viene proposta anche la partecipazione del Medico Competente.

3. MODALITA' DI TRASMISSIONE DEL SARS-COV-2

La trasmissione del SARS-CoV-2, avviene prevalentemente mediante il contatto interumano tra persona e persona, attraverso l'inalazione di micro-goccioline (droplets), di dimensioni uguali o maggiori di 5 µm di diametro generate dalla tosse o starnuti di un soggetto infetto.

Tali droplets generalmente si propagano per brevi distanze, e possono direttamente raggiungere le mucose nasali od orali o le congiuntive di soggetti suscettibili nelle immediate vicinanze, oppure depositarsi su oggetti o superfici. Se gli oggetti e le superfici vengono contaminati da droplets o direttamente da secrezioni respiratorie (saliva, secrezioni nasali, espettorato), il virus si può trasmettere indirettamente, attraverso il contatto delle mani contaminate con bocca, naso e occhi.

È importante sottolineare che il periodo di incubazione del COVID-19, ovvero il periodo antecedente allo sviluppo dei sintomi, può durare fino a 14 giorni ed è in media di 5-6 giorni. Alcuni soggetti infetti possono trasmettere il virus ad altri individui 1-2 giorni prima dell'inizio della sintomatologia.

I sintomi iniziali sono di solito aspecifici ed includono febbre, tosse secca e affaticamento, ma la malattia può manifestarsi con sintomi a carico di diversi apparati, incluso quello respiratorio (tosse, respiro corto, congestione nasale, mal di gola, rinorrea, dolore toracico), gastrointestinale (perdita dell'appetito, diarrea, nausea e vomito), muscolo-scheletrico (dolori muscolari), sistema nervoso (mal di testa, confusione, perdita di gusto e olfatto), e occhi (arrossamento). Dopo l'insorgenza dei sintomi la malattia può evolvere in una forma lieve, moderata, grave o critica, quest'ultima associata a manifestazioni quali la sindrome da distress respiratorio acuto (Acute Respiratory Distress Syndrome, ARDS) e alla compromissione di vari organi (apparato renale, sistema cardiovascolare, fegato). È indispensabile ricordare che, ad oggi, non sono stati segnalati

casi associati alla trasmissione oro-fecale di SARS-CoV-2 e che, come evidenziato nelle valutazioni di molteplici organismi nazionali ed internazionali operanti nell'ambito della sicurezza degli alimenti (EFSA, FDA, ecc.), non vi sono evidenze di una sua trasmissione alimentare, associata agli operatori del settore alimentari o agli imballaggi per alimenti.

Con riferimento alla "**Resistenza sulle superfici e in funzione della temperatura**", i dati disponibili su SARS-CoV2 mostrano che il virus ha una diversa sopravvivenza in base alla tipologia di superficie. A titolo di esempio di riportano i risultati di alcuni studi che hanno rilevato la presenza del virus infettante per periodi inferiori alle 3 ore su carta (da stampa e per fazzoletti), fino a un giorno su legno e tessuti, due giorni su vetro, e per periodi più lunghi (4 giorni) su superfici lisce quali acciaio e plastica, rame, persistendo fino a 7 giorni sul tessuto esterno delle mascherine chirurgiche. Di contro SARS-CoV-2 risulta efficacemente disattivato dopo 5 minuti di esposizione a comuni disinfettanti quali soluzioni a base di cloro allo 0,1%, etanolo al 70% o ad altri disinfettanti quali clorexidina 0,05% e benzalconio cloruro 0,1%.

Relativamente alle condizioni esterne di temperatura, SARS-CoV-2, come gran parte dei virus, risulta stabile alle temperature di refrigerazione (+4°C). A temperatura ambiente, di contro, SARS-CoV-2 mostra una minore stabilità e virus infettante può essere rilevato fino a 7 giorni a 22°C o fino a 1 giorno a 37°C. Infine, SARS-CoV-2 mostra, nei confronti delle temperature rilevanti per i processi di preparazione dei cibi (cottura e mantenimento dalla temperatura nelle attività di ristorazione), un comportamento analogo a quello di altri Coronavirus come SARS e MERS, non essendo possibile rilevare virus infettante dopo 30 minuti a 56°C e dopo 5 minuti a 70°C.

4. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO DA COVID-19

L'INAIL ha contribuito a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico per la determinazione di livelli di priorità progressiva di interventi, attraverso l'elaborazione di una metodologia di valutazione del rischio da contagio che viene posta a riferimento del presente documento. In particolare il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);

- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. ristorazione collettiva, specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'Ente (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale, INAIL ha elaborato una matrice di rischio:

Esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

Prossimità

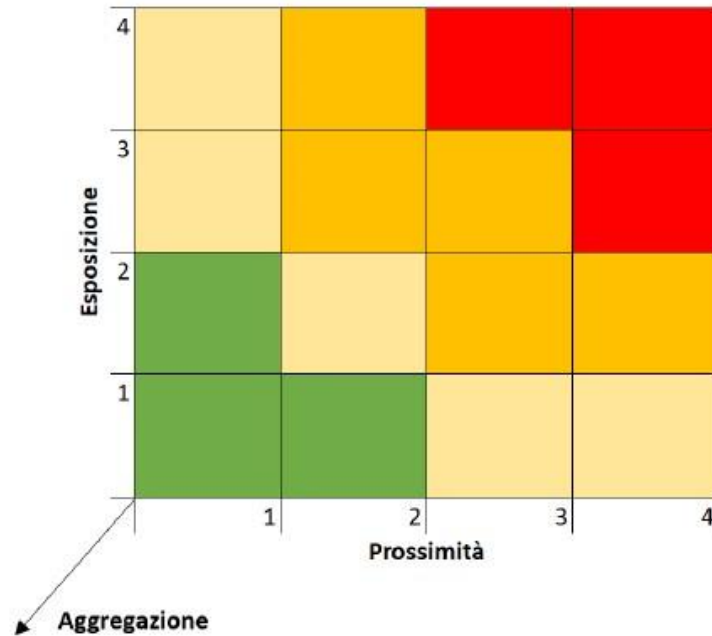
- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, è stata definita una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

| Codice Ateco 2007 | Descrizione | Numero di occupati (ISTAT 2019) in migliaia | Classe di Rischio |
|-------------------|---|---|-------------------|
| A | AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | 930.0 | BASSO |
| C | ATTIVITÀ MANIFATTURIERE | 3957.0 | BASSO |
| | MANUTENTORI | | MEDIO-ALTO |
| D | FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA | 80.2 | BASSO |
| E | FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO | 231.7 | BASSO |
| | OPERATORI ECOLOGICI | | MEDIO-BASSO |
| F | COSTRUZIONI | 1555.6 | BASSO |
| | OPERAI EDILI | | MEDIO-BASSO |
| G | COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI | 3737.8 | BASSO |
| | FARMACISTI | | ALTO |
| | CASSIERI | | MEDIO-BASSO |
| H | TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO | 1200.9 | BASSO |
| | CORRIERI | | MEDIO-ALTO |
| I | ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE | 1694.1 | BASSO |
| | ADDETTI ALLE MENSE | | MEDIO-ALTO |
| | CAMERIERI | | MEDIO-ALTO |
| J | SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 642.8 | BASSO |
| K | ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE | 631.4 | BASSO |
| M | ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE | 1718.3 | BASSO |
| | MICROBIOLOGI | | MEDIO-ALTO |
| O | AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA | 1217.4 | BASSO |
| | FORZE DELL'ORDINE | | ALTO |
| P | ISTRUZIONE | 1592.9 | MEDIO-BASSO |
| Q | SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE | 1989.0 | ALTO |
| R | ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO | 348.6 | MEDIO-BASSO |
| | LAVORATORI DELLO SPETTACOLO | | MEDIO-ALTO |
| | INTERPRETI | | MEDIO-ALTO |
| | ATLETI PROFESSIONISTI | | ALTO |
| S | ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI | 754.0 | BASSO |
| | AGENZIE FUNEBRI | | ALTO |
| | PARRUCCHIERI | | ALTO |
| T | ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE | 1527.1 | MEDIO-BASSO |
| | BADANTI | | MEDIO-ALTO |

Particolarmente rilevante ai fini del presente documento è la classificazione di rischio medio-alto per gli **Addetti alle Mense** (Esposizione: 3, Prossimità: 2, Aggregazione +15%).

È evidente che tale classificazione del rischio non tiene conto delle variabili legate ai singoli stabilimenti produttivi, alle specificità delle mansioni e alle tipologie di servizio erogato, che presentano distinte caratteristiche con riferimento alle Mense gestite indirettamente dall'ERSU di Palermo.

Tale considerazione si cala anche sulle caratteristiche delle residenze. Si pensi, ad esempio, alla differenza tra una normale residenza ed una che ospita anche un servizio mensa.

Ciò nondimeno, è importante fare riferimento ad un dato analitico, per quanto non del tutto rappresentativo dell'intera realtà dell'Ente, per individuare le aree di intervento su cui agire per mitigare sostanzialmente il rischio di contagio per i lavoratori.

Applicando la stessa metodologia anche alle altre mansioni che caratterizzano le attività dell'Ente risulta:

- **Addetti al Portierato:** (Esposizione: 2, Prossimità: 2, Aggregazione +30%): Rischio Medio-Alto
- **Addetti al Magazzino:** (Esposizione: 1, Prossimità: 1, Aggregazione +15%): Rischio Basso

• **Personale Amministrativo:** (Esposizione: 1, Prossimità: 2, Aggregazione +15%):
Rischio Medio-Basso

• **Personale Tecnico:** (Esposizione: 2, Prossimità: 2, Aggregazione +15%): Rischio
Medio-Alto

Il sistema di prevenzione nazionale e dell'Ente realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell'assetto normativo operato dal D. Lgs. n°81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica.

Sarà dunque necessario adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Tali misure possono essere così classificate:

- **Misure organizzative**
- **Misure di prevenzione e protezione**
- **Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici**

5. MISURE ORGANIZZATIVE

Le misure organizzative contribuiscono in maniera sostanziale al contenimento del rischio.

La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

5.1 Gestione degli spazi di lavoro comuni

In tutti gli spazi dell'Ente è raccomandata la distanza interpersonale non inferiore a 1,8 metri.

All'interno di tutte le strutture dell'Ente sono vietati raggruppamenti di più di due persone in cui non sia mantenuta la distanza sociale raccomandata dalla OMS pari a 1,8 metri.

L'accesso agli spazi macchinette – locali dove sono presenti distributori bevande ed alimenti - dovrà avvenire in maniera scaglionata, uno per volta, e limitato al tempo strettamente necessario per **il prelievo** della bevanda o snack. La consumazione dovrà avvenire fuori da tali spazi.

Dove presenti ascensori, gli stessi devono essere utilizzati da un lavoratore per volta.

Le finestre dei bagni riservati al personale devono essere lasciate aperte dopo l'utilizzo. Sulla porta dei bagni dovrà essere affissa apposita raccomandazione e una scheda di registrazione su cui, in forma anonima, si indica l'orario dell'ultimo utilizzo in modo da garantire accessi scaglionati a distanza di almeno 15 minuti.

Analoga raccomandazione viene affissa all'interno dei bagni riservati agli utenti.

Sarà cura di ciascun lavoratore provvedere affinché sia favorito il più possibile il ricambio dell'aria all'interno degli uffici e negli spazi non destinati alla produzione, dove rimangono valide le misure finalizzate al controllo degli infestanti. Quando possibile i lavoratori dovranno provvedere ad aprire e chiudere le finestre ad intervalli il più possibile regolari: tale misura dovrà essere intensificata in caso di spazi in cui sia previsto l'accesso di utenti.

I dipendenti delle sedi amministrative in prossimità delle Mense Universitarie non possono accedere ai refettori del Servizio Ristorazione per motivazioni diverse da quelle strettamente connesse alla propria attività lavorativa e/o responsabilità. Per gli stessi lavoratori di cui sopra, è possibile il prelievo e la consumazione del pranzo da asporto all'interno dei propri uffici, avendo cura di seguire le principali norme igieniche previste prima della consumazione dei pasti.

Per il personale che opera all'interno della UOB2-Ufficio Ristorazione è mantenuto l'accesso ai locali della Mensa: ciascun dipendente dovrà posizionarsi a distanza di almeno 2 metri dal collega e/o altro utente.

È necessario che sia effettuata la sanificazione dei tavoli sia prima che dopo la pausa mensa.

L'accesso agli spogliatoi è previsto in modalità contingentata per massimo 2 lavoratrici/lavoratori di ugual sesso contemporaneamente. In casi particolari, laddove gli spazi a disposizione siano tali da garantire una compresenza maggiore di quella sopra stabilita, ne sarà data immediata comunicazione ai lavoratori. Sarà cura del/la; singolo/a dipendente accertarsi della presenza di colleghe/i all'interno dei bagni e degli spogliatoi e rispettare il contingentamento previsto. Nessun oggetto personale potrà essere lasciato al di fuori degli armadietti.

5.2 Organizzazione e orari di lavoro

Al fine di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro, viene favorito l'uso più ampio possibile degli strumenti contrattuali a disposizione dell'Ente (ferie, congedi retribuiti, flessibilità, orario articolato, smart working, art. 87 D.L. 18/2020, temporanea modifica mansioni ...).

Il lavoro agile, fino a diversa formale comunicazione interna o disposta da organismi ed enti sovraordinati, è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa sia per gli uffici che per i servizi operativi. Vengono svolte in presenza esclusivamente le attività ritenute indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza.

In ragione dell'evolversi dell'emergenza, l'Ente potrà rivedere l'elenco delle attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività.

Nell'ottica di accelerare l'innovazione organizzativa come presupposto per incrementare il ricorso al lavoro agile nella fase successiva all'emergenza, l'Ente avvierà azioni di analisi organizzativa, di monitoraggio e di semplificazione delle procedure, e valuterà adeguati

investimenti nelle tecnologie informative e di sviluppo delle competenze.

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni nazionali, Circolari/Direttive del Ministero della Pubblica Istruzione e/o della Funzione Pubblica e/o altro, qualora non sia possibile ricorrere alle forme di lavoro agile, si dovrà far ricorso a tutti gli istituti contemplati, nonché al collocamento in attività di formazione in remoto, anche finalizzato ad una eventuale modifica di mansioni.

Viene inoltre fatto ricorso all'esenzione dal servizio, se e come previsto dall'articolo 87, comma 3, del decreto legge n. 18/2020, al fine di salvaguardare la retribuzione complessiva di quei lavoratori costretti ad assentarsi per evenienze strettamente correlate all'eccezionalità della pandemia da Covid-19.

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza; in caso di necessaria ed indispensabile riunione in presenza, questa potrà avvenire solo garantendo il distanziamento di almeno un metro (preferibilmente 1,8 mt) ed è obbligatorio l'utilizzo della mascherina da parte di tutti i dipendenti e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

Vengono limitate le trasferte fra le sedi solo ai casi ritenuti necessari e indifferibili e, comunque, a seguito di preventiva e tracciabile autorizzazione rilasciata dal dirigente di riferimento. Per gli spostamenti fra le sedi, dovrà in ogni caso essere favorito l'utilizzo dell'auto dell'Ente, che potrà trasportare il guidatore ed eventualmente altro passeggero che dovrà occupare il sedile posteriore. Entrambi dovranno essere muniti ed indossare la mascherina.

Nell'uso del mezzo dell'Ente, il dipendente dovrà provvedere alla sanificazione del volante e del cambio, utilizzando il gel alcolico che viene lasciato in dotazione all'interno dei mezzi.

L'utilizzo del mezzo privato ha il carattere di eccezionalità e dovrà essere preventivamente autorizzato e per gli eventuali rimborsi si farà riferimento ai termini in uso in Ente.

In ragione della riorganizzazione del Servizio Ristorazione, viene stabilito un contingente minimo di personale che può accedere alle Mense a Gestione indiretta, rimodulabile in base all'evoluzione dell'emergenza e alla progressiva riattivazione ed organizzazione dei servizi.

Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori vengono favoriti orari scaglionati, tenendo conto anche dell'esigenza di consentire un accesso contingentato agli spogliatoi.

5.3 Attività di sopralluogo in cantiere

Durante l'attività di sopralluogo in cantiere, il personale deve:

- attenersi alle misure riportate sul Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC);
- effettuare una frequente pulizia delle mani, provvedendo a lavare le stesse anche se si indossano guanti monouso con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica ove non presenti acqua e sapone;

- in caso di riunioni, oltre ad indossare la mascherina facciale tipo chirurgica, venga rispettata sempre la distanza interpersonale di almeno 1,8 m;
- limitare al massimo gli spostamenti all'interno del cantiere.

5.4 Modalità' di accesso dei fornitori esterni

All'interno dell'Ente accedono:

a. Lavoratrici/ori delle Ditte appaltatrici che effettuano servizi di pulizia e sanificazione, portierato, manutenzione, che operano all'interno dei siti dell'Ente

All'ingresso in Ente devono sottostare a tutte le regole stabilite, con particolare riguardo all'obbligo di indossare la mascherina, al divieto di utilizzare mascherina con valvola e all'invito ad utilizzare i gel alcolici presenti all'ingresso delle strutture. È obbligatorio inoltre sottostare a tutto ciò che è indicato al paragrafo MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI del presente Protocollo.

Il Protocollo viene trasmesso alle Ditte Appaltatrici per opportuna presa visione e allo scopo di condividere le regole per limitare la propagazione del virus.

All'interno di ogni edificio viene individuato un servizio igienico dedicato al personale delle Ditte Appaltatrici che non dovrà essere utilizzato in promiscuità con i dipendenti dell'Ente. Anche per i servizi igienici destinati alle Ditte Appaltatrici valgono le indicazioni di potenziamento della sanificazione (minimo due passaggi giornalieri con registrazione) e le regole per garantire la massima areazione (lasciare finestra aperta dopo utilizzo).

b. Operatori di Ditte che effettuano attività connesse a specifiche forniture

L'accesso alle strutture deve essere concordato con il referente dell'Ente e pianificato in orari concordati con il RSPP allo scopo di evitare la compresenza di più soggetti che operino in postazioni limitrofe.

L'accesso è consentito solo muniti di guanti e mascherine, **con divieto di utilizzo di mascherine con valvola**, e con obbligo di utilizzare i gel alcolici presenti all'ingresso delle strutture.

Al termine di ciascun intervento, dovrà essere favorito il ricambio d'aria, là dove possibile.

È obbligatorio inoltre sottostare a tutto ciò che è indicato al paragrafo MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI del presente Protocollo. Il Protocollo viene trasmesso tramite mail a tutti i fornitori. In caso di necessità gli operatori potranno utilizzare i servizi igienici dedicati al personale delle Ditte Appaltatrici.

c. Trasportatori per consegna derrate alimentari o altre forniture

Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi e non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento

delle attività di carico e scarico, il trasportatore deve attenersi alla rigorosa distanza di un metro e indossare la mascherina, priva di filtro.

In fase di composizione del pancale o delle unità di carico, il fornitore dovrà garantire che la movimentazione possa essere effettuata da un singolo operatore, provvedendo ad un adeguato frazionamento dei carichi. Non è consentito l'utilizzo dei carelli elevatori o di altra attrezzatura dell'Ente da parte dei trasportatori.

Il presente protocollo viene trasmesso tramite mail ai fornitori: l'accettazione di quanto stabilito comporta l'onere per il fornitore di verificare che il trasportatore non presenti febbre o altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19, all'avvio della consegna.

In caso di necessità i trasportatori potranno utilizzare i servizi igienici dedicati al personale delle Ditte Appaltatrici.

6. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., vengono adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2.

6.1 Informazione e formazione

Allo scopo di contrastare la tendenza diffusa alla infodemia, l'Ente incoraggia i dipendenti e gli studenti a fare riferimento alle fonti istituzionali per reperire informazioni in merito alla diffusione del Covid-19, evitando il moltiplicarsi di fake news e favorendo l'adozione di corretti comportamenti per favorire il contenimento del contagio.

In particolare, le principali fonti istituzionali di riferimento sono:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

L'Ente, utilizza tutti i canali istituzionali per informare i lavoratori, gli studenti e chiunque abbia titolo per accedere all'interno dell'Ente circa le regole stabilite dal presente Protocollo.

In particolare:

- tramite mail dell'Ente informa i lavoratori in merito ai principali aggiornamenti normativi e alle regole stabilite dal presente protocollo;
- tramite sito istituzionale dà adeguata informazione delle disposizioni normative in atto e delle regole in vigore all'interno dell'Ente a seguito di approvazione del presente protocollo;
- tramite informative affisse all'entrata di ogni struttura informa in merito:
 - ✓ impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del presente Protocollo in merito alle modalità di accesso alle strutture e ai comportamenti da seguire per limitare la

propagazione del contagio (obbligo mascherine, distanziamento sociale, igiene costante delle mani);

✓ obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;

✓ obbligo di sottoporsi a misurazione della temperatura all'ingresso o di sottoscrivere un'autocertificazione secondo le modalità previste dal Protocollo (**ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO**);

✓ consapevolezza e accettazione del fatto di non poter fare ingresso o permanere in Ente qualora subentrino le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura);

✓ consapevolezza e accettazione di dover dichiarare tempestivamente la provenienza da zone a rischio o di essere entrato in contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti o di trovarsi in una delle condizioni previste da provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

6.2 Misure igieniche e utilizzo mascherine

L'accesso alle strutture dell'Ente è consentito solo indossando la mascherina: **non è consentito l'utilizzo di mascherine dotate di valvola.**

L'Ente provvede al rifornimento delle mascherine destinate a dipendenti, e per quanto possibile agli studenti alloggiati, suddividendo le forniture ricevute dalla Protezione Civile o da altro organismo.

È consentito non utilizzare la mascherina all'interno di uffici occupati da un solo lavoratore e dove non sia previsto l'accesso di altri dipendenti e/o utenti.

Di seguito, i comportamenti basilari a cui fare riferimento:

Come indossare correttamente una mascherina tipo chirurgica

1. lavare accuratamente le mani, con acqua e sapone o con un disinfettante a base alcolica, prima di indossarla;
2. assicurarsi che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno;
3. far aderire bene la mascherina al viso e stringere il bordo superiore rigido intorno al ponte del naso e accertarsi che copra viso e bocca e che il bordo inferiore sia sotto il mento;
4. evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza.

Come rimuovere correttamente una mascherina di tipo chirurgica

Nella fase di rimozione è importante non toccare la parte davanti, che potrebbe essere contaminata

1. slegare i lacci o rimuovere gli elastici;
2. togliere la mascherina;
3. buttarla subito in un contenitore chiuso, come un sacchetto di plastica e smaltirla come rifiuto indifferenziato;
4. procedere con l'igiene delle mani.

Si ricorda che le mascherine

- hanno una durata limitata che varia in base al loro utilizzo e, generalmente, devono essere sostituite quando si riscontra un'alta resistenza respiratoria (in genere non oltre le 8 ore di utilizzo);
- non sono sanificabili;
- la loro durata di utilizzo è pari ad una sola volta in caso di contatto con soggetto sintomatico oppure con sospetta infezione da COVID-19.

All'interno dell'Ente vige l'obbligo alla frequente e minuziosa pulizia delle mani: a tale scopo sono stati posizionati distributori di gel a base alcolica all'ingresso delle sedi amministrative, delle Residenze e delle Mense.

Analoghi distributori di igienizzante per mani sono posizionati all'ingresso delle Mense: ai dipendenti assegnati al Servizio Ristorazione viene raccomandato di indossare anche guanti monouso e mascherine, in tutte le fasi lavorative.

In ogni caso viene suggerito di ricorrere con adeguata frequenza al normale lavaggio delle mani, garantendo il rifornimento di sapone nei bagni riservati al personale e in quelli destinati all'utenza e ai fornitori.

6.3 Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbidità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica è stata definita una procedura per la valutazione della "inidoneità temporanea", nei casi di lavoratori che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in una condizione di particolare fragilità.

Il ricorso a tale procedura può attribuire al dipendente una priorità nell'attivazione di modalità di lavoro smart o laddove non sia possibile assegnarlo ad attività non effettuabili in presenza, ad altre tutele contrattuali quali quella prevista dell'art. 87 del D.L. n°18/2020.

In particolare la procedura prevede che i dipendenti interessati debbano:

- presentare domanda di valutazione della propria idoneità con la semplice richiesta della valutazione della propria idoneità con riferimento all'emergenza Covid-19 mediante mail indirizzata a direzione@ersupalermo.it, senza allegare alcuna documentazione e senza indicare le proprie patologie;
- devono invece inviare la documentazione relativa al proprio stato di salute (in modalità digitale anche tramite foto leggibili), con separata mail a medicocompetente@ersupalermo.it. Nella mail al Medico Competente si dovrà indicare Nome, telefono e indirizzo mail del proprio Medico di Medicina Generale.

A seguito della valutazione della documentazione trasmessa, il Medico Competente invierà all'ERSU di Palermo per il tramite del RSPP, un parere che verrà trasmesso al Medico di Medicina Generale che potrà utilizzarlo a supporto della propria certificazione, a seconda del caso.

Allo stato attuale, perdura una certa incertezza in merito alle modalità di attestazione degli stati patologici per i quali è prevista l'astensione dal lavoro in presenza. Il medico competente, anche per il tramite del RSPP garantisce la massima collaborazione, attivando contatti con i Medici di Medicina Generale per favorire la tutela del dipendente e dell'Ente.

6.4 Attività di sanificazione

A seguito dei primi indirizzi ministeriali in merito alle misure da attivare per limitare la diffusione del contagio da Covid-19, è stata effettuata richiesta alle Ditte Appaltatrici del servizio di pulizia all'interno delle Residenze Universitarie e degli Uffici Amministrativi e all'interno delle Mense Universitarie di potenziare le attività di pulizia e sanificazione.

In particolare, è stato richiesto l'incremento di passaggi di disinfettante sui punti di maggior contatto: pulsantiere, maniglie corrimano, bagni (studenteschi e del personale).

In tutte le strutture dove è previsto lo svolgimento di attività in presenza vengono garantiti almeno due cicli di pulizie giornalieri.

È stato richiesto inoltre l'utilizzo di disinfettanti specifici di cui è stata richiesta la scheda tecnica.

Le schede tecniche dei prodotti utilizzati sono accessibili tramite intranet dell'Ente.

Allo scopo di garantire la condivisione delle informazioni in merito alla corretta effettuazione delle attività di sanificazione degli ambienti, viene trasmessa alle Ditte Appaltatrici del servizio di pulizia all'interno delle Residenze Universitarie e degli Uffici Amministrativi e all'interno delle Mense Universitarie, una Procedura relativa alle attività di sanificazione redatta con riferimento al Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor.

All'interno di tutti gli ambienti di lavoro è garantita la sanificazione periodica degli impianti di areazione secondo piano concordato con la Ditta che effettua attività di Pulizia e sanificazione.

Il funzionamento di tali impianti è stabilito secondo le indicazioni contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. e, salvo diverse

indicazioni che potrebbero essere formulate a seguito di studi ed analisi specifiche, sarebbe preferibilmente opportuno escludere il loro funzionamento.

In attesa della sanificazione è previsto la non accensione/spegnimento dell'impianto, garantendo comunque la massima ventilazione naturale dei locali e il microclima dell'ambiente di lavoro.

Allo scopo di garantire la condivisione delle informazioni in merito alla corretta effettuazione delle attività di sanificazione degli impianti di areazione viene trasmessa alle Ditte Appaltatrice del servizio di manutenzione all'interno delle Residenze Universitarie e degli Uffici Amministrativi e all'interno delle Mense Universitarie, una Procedura relativa alle attività di sanificazione degli impianti di areazione redatta con riferimento al Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor.

7. MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

7.1 Attività di monitoraggio della siero prevalenza

Al fine di valutare le migliori azioni di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, l'Ente ha avviato la collaborazione con il Policlinico di Palermo per l'effettuazione dei test sierologici agli studenti alloggiati e di prevederla come misura per consentire il rientro degli studenti vincitori di borsa di studio e assegnatari di posto alloggio ed a tutti i dipendenti assegnati alla UOB2-Ufficio Ristorazione e al UOB2-Ufficio Residenze dell'ERSU di Palermo e ad alcuni dipendenti e responsabili di servizi a supporto che hanno continuato ad operare durante la fase di emergenza.

7.2 Modalità raggiungimento luogo di lavoro

L'Ente raccomanda l'utilizzo dei mezzi della mobilità sostenibile individuale o di coppia (bicicletta e mezzi elettrici) per il raggiungimento del luogo di lavoro.

Qualora il dipendente utilizzi i mezzi pubblici, è tenuto ad utilizzare la mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti protettivi monouso o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi.

Anche in caso di utilizzo dell'auto privata con due persone, si raccomanda l'utilizzo della mascherina.

In considerazione dell'opportunità di limitare le aggregazioni sociali in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientro a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico, nella pianificazione degli orari di entrata e uscita dei lavoratori si tiene conto della provenienza del dipendente: qualora il dipendente debba effettuare trasferimenti di media e lunga percorrenza per il raggiungimento del luogo di lavoro, si favoriscono ove possibile fasce orarie a minor densità di pendolari.

L'Ente raccomanda ai dipendenti che utilizzano il mezzo pubblico di attenersi alle raccomandazioni contenute nelle Linee guida per l'informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 in materia di trasporto pubblico allegate al DPCM 26 Aprile 2020 e alle informative del Ministero della Salute.

#COVID19

VIAGGI IN SICUREZZA

I CONSIGLI PER I VIAGGIATORI

| | | |
|---|--|---|
|  <p>SALUTE</p> <p>Non usare il trasporto pubblico se hai sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse, raffreddore)</p> |  <p>BIGLIETTI</p> <p>Acquista, ove possibile, i biglietti in formato elettronico on line o tramite app</p> |  <p>SEGNALETICA</p> <p>Segui la segnaletica e i percorsi indicati nelle stazioni o alle fermate</p> |
|  <p>DISTANZA</p> <p>Mantieni sempre la distanza di almeno un metro durante tutte le fasi del viaggio</p> |  <p>SPOSTAMENTI</p> <p>Utilizza le porte di accesso ai mezzi indicate per la salita e la discesa</p> |  <p>POSTI</p> <p>Siediti solo nei posti consentiti mantenendo il distanziamento dagli altri occupanti</p> |
|  <p>CONDUCENTE</p> <p>Evita di avvicinarti o di chiedere informazioni al conducente</p> |  <p>MANI</p> <p>Durante il viaggio indossa guanti monouso e fai attenzione a non toccarti il viso</p> |  <p>MASCHERINE</p> <p>Indossa una mascherina per la protezione del naso e della bocca</p> |

#RESTIAMOADISTANZA



Ministero della Salute



www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

7.3 Accesso ai luoghi di lavoro

È vietato recarsi sul posto di lavoro e vi è l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre o altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19.

Allo scopo di assicurare quotidianamente il rispetto di tale disposizione l'Ente prevede:

- nelle Residenze:

- il portiere o altra persona incaricata provvede alla misurazione della temperatura a tutti coloro che accedono dall'esterno (quello che esce la misura a quello che entra): ai dipendenti, a tutti gli studenti, al personale delle ditte (pulizie, manutenzioni, ecc), agli addetti che effettuano interventi connessi a procedure di appalto;

- il portiere o il vigilante o altra persona incaricata annota su apposito registro solo l'allontanamento di coloro a cui non potrà essere consentito l'accesso;

- all'ingresso è presente l'informativa relativa al trattamento dei dati personali;

- la misurazione avviene muniti di mascherina (sia misurante che misurato) e guanti.

- il portiere o il vigilante o altra persona incaricata viene nominato incaricato al trattamento dei dati personali;

- nelle Sedi Amministrative:

- il portiere o altra persona incaricata provvede alla misurazione della temperatura a tutti coloro che accedono dall'esterno (quello che esce la misura a quello che entra): ai dipendenti, a tutti gli studenti, al personale delle ditte (pulizie, manutenzioni, ecc), agli addetti che effettuano interventi connessi a procedure di appalto. Gli studenti che devono accedere alla UOB1-Ufficio concorsi e benefici agli Sportelli e/o ad altri Uffici, **solo su appuntamento** dovranno essere invitati a passare prima dalla portineria. L'accesso agli altri sportelli che effettuano attività di front office, avviene sempre su appuntamento e previo passaggio da portineria;

- il portiere o altra persona incaricata annota su apposito registro solo l'allontanamento di coloro a cui non potrà essere consentito l'accesso;

- all'ingresso è presente l'informativa relativa al trattamento dei dati personali;

- la misurazione avviene muniti di mascherina (sia misurante che misurato) e guanti.

- il portiere o altra persona incaricata viene nominato incaricato al trattamento dei dati personali.

- nelle Mense Universitarie

- la persona incaricata che accede per prima alla struttura provvede alla misurazione della temperatura a tutti coloro che accedono dall'esterno misura: ai dipendenti, al personale delle ditte (pulizie, manutenzioni, ecc), agli addetti che effettuano interventi connessi a procedure di appalto;

- la persona incaricata annota su apposito registro solo l'allontanamento di coloro a cui non potrà essere consentito l'accesso;

- all'ingresso è presente l'informativa relativa al trattamento dei dati personali;

- la misurazione avviene muniti di mascherina (sia misurante che misurato) e guanti;

- la persona incaricata viene nominata incaricato al trattamento dei dati personali.

Qualora all'ingresso nell'Ente o durante il turno di lavoro in presenza, il dipendente rilevi una temperatura corporea superiore ai 37,5°, dovrà contattare il proprio Medico curante e seguire le sue indicazioni, senza recarsi al Pronto Soccorso e stando attento a rispettare il distanziamento sociale e ad indossare costantemente la mascherina.

Non è consentito l'accesso ai dipendenti, fornitori, studenti e a chiunque altro negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

A tutti i dipendenti viene trasmessa apposita informativa indicante l'obbligo, prima di accedere alle strutture dell'Ente, di autocertificare, tramite compilazione di apposita dichiarazione sostitutiva da trasmettere via mail o in cartaceo all'Ufficio Protocollo:

- impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del presente Protocollo in merito alle modalità di accesso alle strutture e ai comportamenti da seguire per limitare la propagazione del contagio (obbligo mascherine, distanziamento sociale, igiene costante delle mani);
- obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- obbligo di sottoporsi a misurazione della temperatura all'ingresso;
- consapevolezza e accettazione del fatto di non poter fare ingresso o permanere in Ente qualora subentrino le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura);
- consapevolezza e accettazione di dover dichiarare tempestivamente la provenienza da zone a rischio o di essere entrato in contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti o di trovarsi in una delle condizioni previste da provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

La dichiarazione sostitutiva, una volta resa, è confermata ad ogni ingresso in servizio con l'effettuazione della timbratura in entrata.

L'ingresso presso l'Ente di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Ciascun dipendente è tenuto alla compilazione di un'autodichiarazione di aver preso conoscenza del Protocollo e di rispettare quanto da esso previsto da inviare via mail con allegata copia documento di identità alla mail direzione@ersupalermo.it.

7.4 Gestione caso positivo in Ente

Nel caso in cui si registri un caso di dipendente che risulti positivo al tampone COVID-19, il reintegro è possibile a seguito di confronto con il medico competente che, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica

precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l' idoneità alla mansione" (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell' assenza per malattia, in deroga alla norma.

In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o portierato) che risultassero positivi al tampone COVID-19, la Ditta Appaltatrice dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l' autorità sanitaria fornendo elementi utili all' individuazione di eventuali contatti stretti.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all' interno dei locali dell' Ente, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

ALLEGATI AL DOCUMENTO

- Procedura relativa alle attività di sanificazione redatta con riferimento al Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell' infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell' Aria Indoor
- Procedura relativa alle attività di sanificazione degli impianti di areazione redatta con riferimento al Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell' infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell' Aria Indoor
- Modulistica per accesso esterni
- Modulistica per accesso dipendenti
- Informativa trattamento dati
- Modulo rilevazione febbre
- Procedura gestione sorveglianza attiva
- Procedura manutenzione emergenza
- Procedura mascherine protettive
- Procedura pulizie emergenza
- Procedura rilevazione febbre
- Procedura sanificazione impianti areazione
- Segnaletica



Istituto Superiore di Sanità

Rapporto ISS COVID-19 • n. 5/2020 Rev. 2

**Indicazioni *ad interim*
per la prevenzione e gestione
degli ambienti *indoor* in relazione
alla trasmissione dell'infezione
da virus SARS-CoV-2**

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria *Indoor*

versione del 25 maggio 2020

Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2

Versione del 25 maggio 2020

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria *Indoor*

Gaetano Settimo, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Luigi Bertinato, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Lucia Bonadonna, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Paolo D'Ancona, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Anna Santarsiero, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Maria Eleonora Soggiu, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Istituto Superiore di Sanità

Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 25 maggio 2020.

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria *Indoor*
2020, ii, 13 p. Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev. 2

Per contrastare la diffusione dell'epidemia da virus SARS-CoV-2, garantire la qualità dell'aria *indoor* risulta fondamentale nella tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori. Il rapporto fornisce una serie di raccomandazioni da seguire sia negli ambienti domestici che lavorativi per mantenere un buon livello di qualità dell'aria *indoor* in relazione al contenimento del rischio di contagio da COVID-19.

Istituto Superiore di Sanità

***Ad interim* provisions to prevent and manage the indoor environment in relation to the transmission of the infection by the SARS-CoV-2 virus. Version of May 25, 2020.**

ISS Working group Environment and Indoor Air Quality
2020, ii, 13 p. Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev. 2 (in Italian)

To stop the outbreak of SARS-CoV-2 virus, it is fundamental to guarantee a good standard for indoor air quality to protect citizens' and workers' health. This report gives some recommendations to adopt both at home and at work in order to maintain a good level of indoor air quality and contrast the risk of contagion by COVID-19.

Per informazioni su questo documento scrivere a: gaetano.settimo@iss.it

Citare questo documento come segue:

Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria indoor. *Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 25 maggio 2020.* Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/ 2020 Rev. 2).

La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori, che dichiarano di non avere conflitti di interesse.

Redazione e grafica a cura del Servizio Comunicazione Scientifica

© Istituto Superiore di Sanità 2020
viale Regina Elena, 299 -00161 Roma



Indice

| | |
|---|----|
| Destinatari del rapporto..... | ii |
| Aggiornamento | ii |
| Acronimi..... | ii |
| Introduzione | 1 |
| Misure generali per gli ambienti domestici | 4 |
| Misure generali per gli ambienti lavorativi | 8 |
| Appendice | 13 |

Destinatari del rapporto

I principali destinatari di questo documento sono i cittadini, i lavoratori, i datori di lavoro, i Servizi di Protezione e Prevenzione (SPP), i gestori degli immobili, e le autorità sanitarie dei Dipartimenti di Prevenzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), impegnati ognuno per il loro ruolo, nell'adozione e nel rispetto delle nuove procedure di prevenzione e protezione previste nella "nuova fase 2" per rispondere alle esigenze di protezione e prevenzione della salute del personale e della collettività nel contesto attuale.

Aggiornamento

Rispetto alla versione precedente del 21 aprile 2020:

- I consigli e le raccomandazioni fornite vogliono facilitare la riprogrammazione e la gestione dei vari spazi e ambienti di lavoro a seguito dell'emanazione delle Linee Guida Nazionali per i principali settori di attività che contengono le indicazioni operative e le differenti misure organizzative da attuare.
- Vengono specificate le nuove procedure da mettere in atto per garantire un buon ricambio dell'aria nei diversi ambienti sulla base del numero di lavoratori (indicazione sul ricambio naturale, sugli impianti di ventilazione meccanica e sulla periodicità della pulizia dei filtri in dotazione agli apparecchi terminali).

Acronimi

| | |
|----------------|---|
| GdS-ISS | Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento <i>Indoor</i> |
| COV | Composti Organici Volatili |
| PM | <i>Particulate Matter</i> (materiale particolato sospeso) |
| SPP | Servizio Prevenzione e Protezione |
| SSN | Servizio Sanitario Nazionale |
| UTA | Unità di Trattamento Aria |
| VMC | Ventilazione Meccanica Controllata |

Introduzione

Il DPCM del 17 maggio 2020 Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, sostituiscono quelle del DPCM del 26 aprile 2020 e saranno valide fino al 14 giugno 2020, riporta le tanto attese indicazioni per l'avvio e l'attuazione della "nuova fase 2", che apporterà dei significativi cambiamenti pratici in tutti i settori lavorativi con la ripresa graduale a regime delle diverse attività produttive nazionali. Il DPCM contiene le schede tecniche relative ai principali settori di attività con le indicazioni operative delle differenti misure organizzative da attuare e adattare, al fine di garantire la salute e la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori e contrastare la diffusione del contagio nell'eterogeneo contesto produttivo nazionale.

Il recente documento di aggiornamento e integrazione sulle Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive, pubblicato dalla Conferenza delle Regioni e delle provincie autonome (22 maggio 2020) si pone *in continuità con le indicazioni di livello nazionale, in particolare con il protocollo condiviso tra le parti sociali approvato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020, nonché con i criteri guida generali di cui ai documenti tecnici prodotti da INAIL e Istituto Superiore di Sanità con il principale obiettivo di ridurre il rischio di contagio per i singoli e per la collettività in tutti i settori produttivi ed economici.*

Resta inteso che in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico le misure indicate potranno essere rimodulate, anche in senso più restrittivo.

La priorità di queste misure rimane la tutela e la protezione dei cittadini e dei lavoratori, in particolare le persone che presentano delle vulnerabilità.

È comunque necessario rilevare come il ritorno al lavoro del personale o di coloro che stanno già lavorando non possa prescindere dalla "nuova percezione sociale che si avrà dei luoghi di lavoro" che deve trovare rapidamente e senza ambiguità una risposta nelle misure di contenimento del rischio di trasmissione e contagio dal virus SARS-CoV-2. Pertanto, devono essere adottate appropriate e organiche procedure di prevenzione e protezione, di facile attuazione in materia di salute, durante la permanenza nei diversi ambienti che non possono essere limitati a singole voci come è stato fatto fino ad oggi, trascurando tra gli interventi o tra le priorità il miglioramento della qualità dell'aria *indoor*.

Per questo motivo bisogna porre una speciale "attenzione" alle caratteristiche di qualità dell'aria *indoor* che vengono a determinarsi nei diversi ambienti, postazioni e spazi lavorativi, considerando l'influenza di diversi fattori:

- Ricambio dell'aria (naturale, meccanico, centralizzato e non), rimodulando le frequenze e le modalità delle manutenzioni in funzione degli attuali rischi per la salute;
- Parametri microclimatici strettamente connessi con la salute (si va incontro alle alte temperature ed elevati valori di umidità relativa dell'aria);
- Uso di prodotti e di attrezzature impiegate nell'attività di pulizia, sanificazione e disinfezione;
- Carichi di lavoro, rideterminati con l'obiettivo di garantire e massimizzare in ogni condizione la protezione della salute dei cittadini, visitatori, clienti e lavoratori, e assicurare la riduzione del rischio di trasmissione.

Va tuttavia considerato come la “revisione delle modalità organizzative negli ambienti di lavoro”, adottata in linea con le misure preventive, può presentare inevitabili problemi nelle operazioni quotidiane “supplementari” anticontagio, con un aggravio di disagio per il personale e per i cittadini.

In particolare con riferimento a:

- attività con accesso vincolato e non più libero del personale, prenotazione dell'accesso, minimizzazione del personale presente nelle diverse fasce orarie, i requisiti e la gestione del distanziamento sociale all'interno dei luoghi di lavoro;
- revisione delle procedure formative e informative per rafforzare ad esempio la conoscenza sui dispositivi di prevenzione (es. mascherine e guanti), spiegare il ruolo dell'igiene delle mani, della segnaletica, dei percorsi e degli accessi, i comportamenti e le misure da adottare in caso di positività, ecc.;
- adeguamento dei protocolli e delle condizioni operative, aumento dei tassi di ventilazione e dei ricambi dell'aria, rimodulazione delle attività di pulizia e manutentive degli impianti tecnologici di ventilazione negli ambienti *indoor*.

In particolare al fine di meglio affrontare le diverse problematiche negli ambienti *indoor* va sottolineato che l'applicazione corretta del “protocollo anti-contagio” rimane uno dei punti centrali per la protezione e la prevenzione del rischio di trasmissione e contagio dal virus SARS-CoV-2, così come previsto nei diversi documenti di rimodulazione delle misure contenitive del contagio elaborate dal Governo che tengono conto delle misure essenziali di contenimento e contrasto alla diffusione dell'epidemia.

Oggi sappiamo che la qualità del nostro ambiente *indoor* influenza il nostro stato di salute e che preservare la qualità del nostro ambiente è parte integrante dei piani e dei programmi di sanità pubblica.

Sebbene l'effetto delle condizioni meteorologiche estive (alte temperature, forte irraggiamento solare, ed umidità relativa possano influire sulla vitalità del virus) a cui il Paese va incontro può favorire una riduzione dell'incidenza della COVID-19, risulta comunque trascurabile rispetto all'applicazione delle misure e delle strategie di prevenzione e protezione della salute dei cittadini e lavoratori individuate dal Governo.

Nel presente documento vengono considerati due diversi tipi di ambienti *indoor* secondo questo schema:

- *Ambienti domestici*
come le abitazioni in cui interagiscono quotidianamente esclusivamente i nuclei familiari, dove si continueranno a svolgere attività lavorative e didattiche a distanza attraverso le tecnologie digitali;
- *Ambienti lavorativi progettati con standard dedicati agli specifici scopi*
come uffici, supermercati, farmacie, parafarmacie, uffici e sportelli bancari e postali, aeroporti, stazioni e mezzi pubblici in cui interagiscono, per le diverse esigenze, dipendenti, clienti, visitatori, operatori di ditte esterne, fornitori e viaggiatori.

Questo rapporto aggiorna e approfondisce le indicazioni cautelative e di buone pratiche pubblicate dall'ISS nel poster *Nuovo coronavirus Consigli per gli ambienti chiusi* disponibile nel sito ufficiale ISS tra le infografiche della sezione Nuovo coronavirus (<http://www.iss.it/infografiche>) che si è avvalso dell'esperienza del Gruppo di Studio Nazionale (GdS) Inquinamento *Indoor* dell'ISS. Si riporta il poster in appendice al documento.

Da tempo, il GdS-ISS ha pubblicato una serie di documenti di riferimento sull'inquinamento *indoor*, al fine di attuare azioni armonizzate a livello nazionale per ridurre e mitigare l'esposizione all'inquinamento *indoor* e gli effetti sulla salute, per migliorare il controllo dei rischi sui luoghi di lavoro *indoor*, per sensibilizzare i comportamenti e rendere consapevole la popolazione di uno dei temi di grande attualità e priorità per il nostro Paese. Di seguito si riporta l'elenco:

- *Rapporti ISTISAN 13/4*
Strategie di monitoraggio dei Composti Organici Volatili (COV) in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 13/37*
Strategie di monitoraggio dell'inquinamento di origine biologica dell'aria in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 13/39*
Workshop. Problematiche relative all'inquinamento *indoor*: attuale situazione in Italia. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 25 giugno 2012. Atti;
- *Rapporti ISTISAN 15/4*
Workshop. La qualità dell'aria *indoor*: attuale situazione nazionale e comunitaria. L'esperienza del Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento *Indoor*. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 28 maggio 2014. Atti;
- *Rapporti ISTISAN 15/5*
Strategie di monitoraggio per determinare la concentrazione di fibre di amianto e fibre artificiali vetrose aerodisperse in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 15/25*
Parametri microclimatici e inquinamento *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 16/15*
Presenza di CO₂ e H₂S in ambienti *indoor*: conoscenze attuali e letteratura scientifica in materia;
- *Rapporti ISTISAN 16/16*
Strategie di monitoraggio del materiale particolato PM₁₀ e PM_{2,5} in ambiente *indoor*: caratterizzazione dei microinquinanti organici e inorganici;
- *Rapporti ISTISAN 19/17*
Qualità dell'aria *indoor* negli ambienti sanitari: strategie di monitoraggio degli inquinanti chimici e biologici;
- *Rapporti ISTISAN 20/3*
Qualità dell'aria *indoor* negli ambienti scolastici: strategie di monitoraggio degli inquinanti chimici e biologici;
- *Opuscolo divulgativo*
"L'aria nella nostra casa".

Misure generali per gli ambienti domestici

Anche nel corso di questa “nuova fase 2” le abitazioni rappresentano ambienti in cui una buona parte delle famiglie trascorre più tempo durante la giornata e dove è possibile invitare e incontrare amici e parenti.

In questi mesi tutte le azioni e gli approcci funzionali di miglioramento della qualità dell'aria *indoor* di tipo integrato, resi necessari dalla diffusione della COVID-19, hanno costituito un ulteriore elemento di rafforzamento e contrasto, per quanto possibile, alla diffusione del virus SARS-CoV-2.

Per questo motivo, ma anche per il fatto che si va incontro alle alte temperature estive (e in alcuni casi ad elevati valori di umidità relativa) e alle possibili ondate di calore, occorre mettere in atto una serie di interventi che tengano conto soprattutto delle fasce di popolazione più vulnerabili, più suscettibili e con disabilità diversificate, come le persone non autosufficienti, i neonati, i bambini, le donne in gravidanza, gli anziani e i malati (es. quelli affetti da Broncopatia cronica ostruttiva, BPCO, diabetici, ipertesi, ecc.) il cui organismo compensa con maggiore difficoltà lo stress da caldo e i cambiamenti di temperatura.

Nello specifico, sul piano operativo di seguito si riportano alcuni consigli e raccomandazioni che in questa “nuova fase 2” possono contribuire a prevenire e limitare l'inquinamento dell'aria *indoor* e il diffondersi dell'epidemia.

Preliminarmente, si ricorda che la trasmissione del SARS-CoV-2 avviene prevalentemente mediante il contatto interumano tra persona e persona, attraverso l'inalazione di goccioline (*droplet*), di dimensioni ≥ 5 μm di diametro generate dalla tosse o starnuti e dagli atti del parlare e del respirare. Tali *droplet* generalmente si propagano per brevi distanze. Non ci sono evidenze, al momento, di trasmissione aerea di SARS-CoV-2, tramite particelle di dimensioni inferiori ai 5 μm (“*droplet nucle*”, derivanti dall'essiccamento delle *droplet* più grandi) o particelle di materiale particellare contenenti l'agente infettivo, anche se sono in corso diversi studi per accertare questo assunto. Tali particelle, al contrario delle *droplet*, possono rimanere nell'aria per lunghi periodi di tempo e percorrere, trasportate da moti turbolenti, diversi metri. A questo proposito, allo stato attuale delle conoscenze, la trasmissione aerea non è riconosciuta per SARS-CoV-2, anche se alcune procedure eseguite in ambiente sanitario possono in realtà generare aerosol (esecuzione di tampone rinfaringeo, intubazione tracheale, aspirazione bronchiale, broncoscopia, induzione dell'espettorato, rianimazione cardiopolmonare). Inoltre, sebbene non sia al momento dimostrato che la trasmissione del virus derivi direttamente dal contatto con oggetti di uso comune sui quali esso si è depositato, esistono evidenze che virus appartenenti allo stesso gruppo (coronavirus, il virus della SARS e il virus della MERS) possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in funzione del materiale su cui si vengono a trovare, su cui si vengono a trovare, della quantità di fluido biologico e della concentrazione virale iniziale, della temperatura dell'aria (es. ad una temperatura superiore di 30°C la persistenza risulta minore) e dell'umidità relativa, anche se ad oggi non è stata dimostrata la loro capacità infettiva.

Dati più recenti relativi al virus SARS-CoV-2 confermano che su plastica e acciaio inossidabile, in condizioni sperimentali, il virus ha analoghe capacità di permanere rispetto al virus della SARS (SARS-CoV-1), mostrando comunque un decadimento esponenziale del titolo virale nel tempo (la metà delle particelle virali non erano più infettive dopo poco più di un'ora). In condizioni controllate di laboratorio (es. con un tasso di umidità relativa del 65%), il virus sembra possa essere rilevato per periodi inferiori alle 3 ore su carta (da stampa e per fazzoletti), fino a un giorno su legno e tessuti, due giorni su vetro, e per periodi più lunghi (4 giorni) su superfici lisce quali acciaio e plastica, persistendo fino a 7 giorni sul tessuto esterno delle mascherine chirurgiche.

In questo ambito, il documento elenca una serie di misure e consigli da adottare, in modo organico su base giornaliera, nel periodo di permanenza nelle abitazioni:

- **Garantire, un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti domestici**, in maniera naturale, aprendo le finestre e i balconi con maggiore frequenza, come misura precauzionale per aumentare il livello di "aria fresca" poiché alcuni ambienti si sono trasformati in "nuove" postazioni di lavoro e di studio. L'aumento del ricambio dell'aria di tipo manuale seppur non controllabile aiuta a diluire qualsiasi contaminazione degli inquinanti specifici nell'aria riducendo la concentrazione e il rischio di esposizione di coloro che soggiornano in ambienti *indoor*.

Questa misura consentirebbe di migliorare condizioni di disagio che si possono manifestare in abitazioni scarsamente ventilate, dove possono essere segnalati sintomi, quali semplice *discomfort*, malessere, mal di testa, irritazioni di occhi e gola, affaticamento delle vie respiratorie, asma, allergie, problemi cardiovascolari, riduzione delle prestazioni cognitive, riduzione della produttività.

La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna *outdoor*, direzione e velocità del vento), parametri fisici quali superficie aperta delle finestre e dei balconi e durata dell'apertura. L'aria esterna opera una sostituzione/rinnovo con una diluizione/riduzione delle concentrazioni di specifici inquinanti (es. i Composti Organici Volatili (COV), il Materiale Particellare PM₁₀, solo per citarne alcuni), della CO₂, degli odori, della umidità e dell'aerosol biologico presenti comunque nelle abitazioni. In generale, scarsi ricambi dell'aria favoriscono, negli ambienti *indoor*, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione dei agenti patogeni.

- Si consiglia di **aprire, finestre e balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate e durante i periodi di minore passaggio di mezzi** soprattutto quando l'abitazione è ubicata in una zona trafficata o lasciarle aperte per tutta la notte (nei giorni di gran caldo o delle ondate di calore). I tempi di apertura devono essere ottimizzati in funzione del numero di persone del nucleo familiare e delle attività svolte nella stanza/ambiente per evitare condizioni di disagio/*discomfort* (correnti d'aria calde o fredde direttamente sulle persone). **È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi**. Poiché è di nuovo possibile incontrare persone in casa, si consiglia durante il ricambio dell'aria quando si aprono le finestre, di tenere chiusa la porta della stanza per limitare ulteriormente la possibilità di diffusione del virus in altre stanze.

Negli ambienti/locali senza finestre (es. ripostigli, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione almeno per tutto il tempo di permanenza di persone nell'area per ridurre le concentrazioni di inquinanti nell'aria mantenendo chiuse il più possibile le porte.

Nel caso in cui alcuni ambienti dell'abitazione siano dotati di impianti autonomi fissi di riscaldamento/raffrescamento (es. climatizzatori aria-aria, o pompe di calore *split*, sono abbastanza comuni, costituiti da unità interna ed unità esterna, generalmente l'unità interna è montata a parete, o climatizzatori aria-acqua con unità interna tipo *fancoil*) o climatizzatori portatili collegati con un tubo di scarico flessibile dell'aria con l'esterno (hanno un funzionamento simile agli impianti fissi), che non forniscono nuova aria esterna ma utilizzano, con il ricircolo, sempre la stessa aria per riscaldamento/raffrescamento, si consiglia durante l'utilizzo di **aprire, finestre e balconi per pochi minuti più volte al giorno**, per operare una sostituzione/rinnovo con una diluizione/riduzione delle concentrazioni di specifici inquinanti – ad esempio i Composti Organici Volatili (COV), il Materiale Particellare PM₁₀, la CO₂, gli odori, l'umidità e gli aerosol biologici presenti comunque nelle abitazioni.

In generale, scarsi ricambi dell'aria favoriscono, negli ambienti *indoor*, l'esposizione a inquinanti chimici e biologici che possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni. Vista la loro capacità, legata prevalentemente alle dimensioni della stanza, si consiglia di posizionare in maniera appropriata i climatizzatori portatili (es. non vanno posti vicini gli angoli o a pareti della stanza o a ridosso dei divani).

Durante l'utilizzo degli impianti:

- Evitare l'aria troppo secca che può generare, oltre al "disagio", la secchezza delle mucose nasali aumentando negli anziani il rischio di contrarre infezioni respiratorie;
- Non dimenticare di mantenere idonee condizioni microclimatiche negli ambienti (es. la temperatura ideale per il benessere fisiologico è compreso tra i 24 e i 26°C con un grado di umidità relativa del 50%, ad oggi è consigliato tale tasso dove la vitalità del virus è trascurabile). L'uso degli apparecchi deumidificatori portatili potrebbe essere utile (anche se spesso il loro campo di azione dipende dai modelli e dalle modalità operative e si limita a singoli ambienti/stanze dell'abitazione. Tuttavia si consiglia prima e dopo l'utilizzo dei deumidificatori di effettuare la pulizia delle mani e un'accurata e regolare pulizia delle diverse componenti degli apparecchi (seguendo le indicazioni del produttore in base al tipo di modello). Fare viceversa attenzione ai livelli di umidità relativa eccessiva superiore al 70% perché in tale situazione si può favorire la crescita di contaminanti di natura microbica (batteri, virus, parassiti, funghi filamentosi [muffe]);
- Pulire regolarmente (si consiglia una volta al mese), in base alle indicazioni fornite dal produttore e ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo in dotazione all'impianto/climatizzatore per mantenere livelli di filtrazione/rimozione adeguati (sono generalmente in materiale plastico es. polietilene PE, poliestere PL, poliammide o nylon PA, ecc.). Alcuni marchi utilizzano già filtri di altissima efficienza chiamati *High Efficiency Particulate Air filter* (HEPA) o *Ultra Low Penetration Air* (ULPA) (UNI EN 1822). La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento.
- Importante aprire regolarmente i balconi e le finestre per aumentare il ricambio, favorire la diluizione degli inquinanti, dell'aerosol biologico, della CO₂ e ridurre gli odori, e l'umidità accumulati nell'aria ricircolata. Si sconsiglia di eseguire queste operazioni di pulizia in presenza di altre persone;
- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione con panni in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi, oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v asciugando successivamente. La pulizia delle griglie contribuisce al buon mantenimento generale dell'aria negli ambienti;
- La stessa attenzione deve essere posta al posizionamento dei mini condizionatori portatili personali, alla pulizia dei filtri e del contenitore per l'acqua.

Nel caso in cui alcuni ambienti dell'abitazione siano dotati di ventilatori a soffitto o portatili a pavimento o da tavolo che comportano un significativo movimento dell'aria, si consiglia di porre attenzione in presenza di soggetti non appartenenti al nucleo familiare. Nel caso in cui queste apparecchiature vengano utilizzate (es. durante le alte temperature e le ondate di calore) da persone dello stesso nucleo familiare non rappresentano un problema. **In ogni caso si ricorda di posizionare i ventilatori ad una certa distanza dalle persone (non vanno indirizzati direttamente sulle persone).** Nel caso in cui le apparecchiature vengano usate in presenza di più persone non appartenenti al nucleo familiare, si consiglia una maggiore cautela nell'utilizzo, chiudendo la porta della stanza e tenendo aperte le finestre della stanza.

Prima di utilizzare qualsiasi prodotto **è opportuno leggere attentamente le etichette, le istruzioni d'uso, rispettando le quantità raccomandate dai produttori** (es. utilizzando il tappo dosatore presente su tutte le confezioni dei prodotti). L'errato utilizzo o diluizione di un prodotto può ridurre l'efficacia della pulizia o portare a risultati finali inattesi. L'efficacia dei disinfettanti (es. alcool etilico, ipoclorito di sodio) è legata alla necessità di rimuovere preventivamente la polvere e lo sporco. Inoltre l'uso eccessivo e ripetuto di prodotti di pulizia può causare irritazione delle vie respiratorie e dermatiti rendendo più vulnerabili a batteri

e virus (controllo dei simboli di pericolo sulle etichette). **Scegliere, se possibile, prodotti senza profumazione/fragranze e senza allergeni ricordando che il pulito non ha odore.** Le eventuali profumazioni dei detergenti contengono COV che degradano la qualità dell'aria *indoor* e non vanno usati in presenza di soggetti asmatici.

Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti di ipoclorito di sodio, come la candeggina, con ammoniaca, o altre sostanze acide, ad esempio aceto, e non aggiungere ammoniaca ad anticalcare/disincrostanti. Tutti **i prodotti vanno usati con estrema cautela**, indossando sempre i guanti. Molti dei comuni prodotti utilizzati per la pulizia della casa se usati correttamente possono inattivare il virus SARS-CoV-2.

Per le pulizie quotidiane delle abitazioni, una particolare attenzione deve essere posta alle superfici toccate più frequentemente (es. porte, maniglie delle porte, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, telefoni cellulari, tastiera, telecomandi e stampanti). Utilizzare panni in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi sapone e/o con alcool etilico con una soluzione di alcool etilico con un contenuto minimo del 70% v/v o con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% di cloro attivo per tutte le superfici da pulire, tenendo in considerazione la compatibilità con il materiale da detergere e sanificare, l'uso e l'ambiente. I detergenti a base di cloro non sono utilizzabili su tutti i materiali; di seguito i materiali compatibili con il loro uso: polivinilcloruro (PVC), polietilene (PE), polipropilene (PP), poliacetale, polioossimetilene (POM), Buna-Gomma di nitrile, poliestere bisfenolico, fibra di vetro (GFRP), politetrafluoroetilene (teflon®), silicone (SI), Acrilonitrile Butadiene Stirene (ABS), policarbonato (PC), polisulfone, acciaio inossidabile (o *inox*), titanio, mentre acciaio basso-legato, poliuretano, ferro e metalli in genere non sono compatibili.

In tutti i casi:

- Eseguire le pulizie con guanti.
- Fare grande attenzione durante l'utilizzo (es. di ipoclorito di sodio) per evitare la produzione di schizzi e spruzzi durante la pulizia.
- Quando i materiali o gli arredi non possono essere lavati (es. tappeti, moquette e materassi), utilizzare per la pulizia elettrodomestici a vapore.
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti che presentino sull'etichetta simboli di pericolo.
- Assicurarsi che tutti i prodotti di pulizia siano tenuti fuori dalla portata dei bambini, dei ragazzi e degli animali da compagnia. Conservare tutti i prodotti in un luogo sicuro.
- Appare anche utile ricordare che è opportuno evitare o limitare l'utilizzo di bastoncini d'incenso, olii essenziali, diffusori e profumatori di ambienti, in quanto emettono sostanze chimiche inquinanti (COV e materiale particolato PM₁₀ e PM_{2,5}). Infatti, nonostante la profumazione, aggiunge inutilmente sostanze inquinanti e degrada la qualità dell'aria *indoor*.

Misure generali per gli ambienti lavorativi

In questo contesto emergenziale la qualità dell'aria *indoor* negli ambienti lavorativi delle piccole e grandi Amministrazioni ed Aziende, ha un'importante influenza sulla salute, sulle prestazioni e sul benessere psico-fisico dei lavoratori (es. aumento/perdita della produttività, della concentrazione, dei tempi di reazione, livello di motivazione e soddisfazione, competenze professionali, riduzione delle giornate di assenza, stress, aumento dei costi sanitari e di assistenza a carico del lavoratore, dell'SSN, ecc.). Pertanto le Amministrazioni e le Aziende devono rafforzare e intensificare il loro impegno per affrontare questa delicata "nuova fase 2".

Sul piano operativo, con l'applicazione degli specifici "protocolli anti-contagio" sono state implementate, e messe in atto nuove azioni organiche per rispondere alle esigenze di salvaguardia della salute del personale e della collettività che tengano conto delle misure essenziali di contenimento e contrasto alla diffusione dell'epidemia, che possono sommariamente essere così riassunte:

- adeguamento degli spazi, delle aree e degli uffici, contingentamento del personale, evitando dove possibile il rientro dei lavoratori con suscettibilità e disabilità diversificate, con malattie respiratorie, alterazione del sistema immunitario, differenziando e scaglionando gli orari di lavoro, distanziando, limitando e/o definendo percorsi specifici (es. ingressi e uscite differenziate), contingentando le zone per evitare contatti ravvicinati ed assembramenti, sostenendo la diffusione della cartellonistica descrittiva delle misure di prevenzione e protezione della salute (soprattutto il distanziamento e il lavaggio frequente delle mani con acqua e sapone o l'uso di disinfettanti quando non si ha la possibilità di effettuare il lavaggio con acqua e sapone), la formazione sui principali rischi, l'aumento e la modifica della frequenza di pulizia dei filtri degli impianti, la rimodulazione o la modifica degli interventi di sanificazione, l'utilizzo di mascherine o di altri dispositivi di protezione che non sostituiscono il distanziamento fisico, la diffusione delle procedure e delle misure tecniche di prevenzione e protezione personali.

Di seguito si riportano alcuni consigli, azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza di questa "nuova fase 2" per limitare ogni forma di diffusione del virus SARS-CoV-2 che devono far parte di un approccio integrato cautelativo e di mitigazione del rischio (non singole azioni a sé) per il mantenimento di una buona qualità dell'aria *indoor* negli ambienti di lavoro, quali:

- **Garantire un buon ricambio dell'aria (con mezzi meccanici o naturali)** in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale, migliorando l'apporto controllato di aria primaria e favorendo con maggiore frequenza l'apertura delle diverse finestre e balconi. Il principio è quello di apportare, il più possibile con l'ingresso dell'aria esterna *outdoor* all'interno degli ambienti di lavoro, aria "fresca più pulita" e, contemporaneamente, ridurre/diluire le concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM₁₀, ecc.), della CO₂, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe) e, conseguentemente, del rischio di esposizione per il personale e gli utenti dell'edificio.
- In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti *indoor*, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori.
- L'areazione/ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura solo per citarne alcuni.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno

evitare la creazione di condizioni di disagio/*discomfort* (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale. Si consiglia dove possibile di migliorare la disposizione delle postazioni di lavoro per assicurare che il personale non sia direttamente esposto alle correnti d'aria.

- Negli edifici senza specifici sistemi di ventilazione può essere opportuno, preferibilmente, aprire quelle finestre e quei balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate e durante i periodi di minore passaggio di mezzi, soprattutto quando l'edificio è in una zona trafficata. In generale, si raccomanda di evitare di aprire finestre e balconi durante le ore di punta del traffico o di lasciarle aperte la notte (opzione che è valida durante le giornate di alte temperature estive o nei periodi delle ondate di calore). È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Unità di Trattamento d'Aria-UTA, o Unità di Ventilazione Meccanica Controllata-VMC), correttamente progettati, che movimentano aria esterna *outdoor* attraverso motori/ventilatori e la distribuiscono attraverso condotti e griglie/diffusori posizionati a soffitto, sulle pareti o a pavimento e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, questi impianti laddove i carichi termici lo consentano, devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio o attraverso la rimodulazione degli orari di accensione/spegnimento, es. due ore prima dell'apertura o ingresso dei lavoratori e proseguire per altre due ore dopo la chiusura/non utilizzo dell'edificio). **Il consiglio è di proseguire in questa fase, mantenendo lo stesso livello di protezione, eliminando, ove è possibile, la funzione di ricircolo dell'aria** per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni nell'aria (batteri, virus, ecc.). In questa fase è più importante, cercare di garantire la riduzione della contaminazione dal virus SARS-CoV-2 e proteggere i lavoratori, i clienti, i visitatori e i fruitori, piuttosto che garantire il comfort termico. È ormai noto che moltissimi impianti sono stati progettati con il ricorso ad una quota di ricircolo dell'aria (misura esclusivamente legata alla riduzione dei consumi energetici dell'impianto); in tale contesto emergenziale è chiaramente necessario **aumentare in modo controllato l'aria primaria in tutte le condizioni**. Si consiglia, **dove non è possibile disattivare tale quota di ricircolo** a causa delle limitate specifiche di funzionamento legate alla progettazione, **di far funzionare l'impianto adattando e rimodulando correttamente la quantità di aria primaria necessaria a tali scopi e riducendo la quota di aria di ricircolo**. Se non causa problemi di sicurezza, è opportuno aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per pochi minuti più volte al giorno per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria. La decisione di operare in tal senso spetta generalmente al responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro.
- Vale la pena ricordare che **nessun sistema di ventilazione può eliminare tutti i rischi**, tuttavia, se correttamente progettato, coniugando sia i concetti di efficienza energetica sia i ricambi dell'aria, oltre ai principali riferimenti dell'OMS e quelli indicati dal GdS Inquinamento *Indoor* dell'ISS (troppo spesso dimenticati in fase di progettazione) e mantenuto in efficiente funzionamento, tali sistemi di ventilazione possono sicuramente essere d'aiuto per ridurre i rischi di esposizione e contaminazione dal virus. In diversi documenti europei (es. QUALICHeCK) emerge il divario delle prestazioni tra quanto progettato e quanto misurato (es. ristagni di aria viziata, elevate concentrazioni di COV, di CO₂, umidità relativa, ecc.).
- Acquisire tutte le informazioni sul corretto funzionamento dell'impianto UTA o VMC (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, quota di ricircolo aria, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, si consiglia, ove possibile e compatibilmente con la funzionalità

dell'impianto, di sostituire con pacchi filtranti più efficienti (es. UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9). Una volta effettuata la sostituzione, assicurarsi della tenuta all'aria al fine di evitare possibili trafilamenti d'aria.

- Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento con apparecchi terminali locali (es. unità interne tipo *fancoil*) il cui funzionamento e regolazione della velocità possono essere centralizzati oppure governati dai lavoratori che occupano l'ambiente, si consiglia, a seguito della riorganizzazione "anti-contagio", di **mantenere in funzione l'impianto in modo continuo** (possibilmente con un decremento del livello di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio o attraverso la rimodulazione degli orari di accensione/spegnimento, es. due ore prima dell'apertura o ingresso dei lavoratori, e proseguire per altre due ore dopo la chiusura/non utilizzo dell'edificio) a prescindere dal numero di lavoratori presenti in ogni ambiente o stanza, mantenendo **chiusi gli accessi (porte)**. Si raccomanda di verificare che nelle vicinanze delle prese e griglie di ventilazione dei terminali, non siano presenti tendaggi, oggetti e piante, che possano interferire con il corretto funzionamento. Al tal fine si consiglia di programmare una pulizia periodica, ogni quattro settimane, in base alle indicazioni fornite dal produttore ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo del *fancoil*/ventilconvettore per mantenere gli adeguati livelli di filtrazione/rimozione. La pulizia dei filtri, il controllo della batteria di scambio termico e le bacinelle di raccolta della condensa possono contribuire a rendere più sicuri gli edifici riducendo la trasmissione delle malattie, compreso il virus SARS-CoV-2.
- **Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento. Prestare particolare attenzione all'uso di tali spray nel caso di personale con problemi respiratori, es. soggetti asmatici.** I prodotti per la pulizia/disinfettanti spray devono essere preventivamente approvati dal SPP.
- Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi, oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v asciugando successivamente.
- Dove possibile **in questi ambienti sarebbe necessario aprire regolarmente finestre e balconi per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti specifici (es. COV, PM₁₀, ecc.), della CO₂, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe) accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto.** È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi. Durante l'apertura delle finestre mantenere chiuse le porte.
- Nel caso in cui alcuni singoli ambienti o locali di lavoro siano dotati di piccoli impianti autonomi fissi di riscaldamento/raffrescamento (es. climatizzatori a pompe di calore *split* o climatizzatori aria-acqua) oppure siano utilizzati sistemi di climatizzazione portatili collegati con un tubo di scarico flessibile dell'aria calda appoggiato o collegato con l'esterno dove l'aria che viene riscaldata/raffrescata è sempre la stessa (hanno un funzionamento simile agli impianti fissi e dipende dal tipo di modello e potenzialità), deve essere effettuata una pulizia regolare del filtro dell'aria di ricircolo in dotazione all'impianto/climatizzatore per mantenere livelli di filtrazione/rimozione adeguati (es. i filtri sono in materiale plastico: polietilene PE, poliestere PL, poliammide o *nylon* PA, ecc.). Alcuni climatizzatori già utilizzano filtri dell'aria di ricircolo ad altissima efficienza chiamati *High Efficiency Particulate Air filter* (HEPA) o *Ultra Low Penetration Air* (ULPA) (UNI EN 1822).

La pulizia deve essere effettuata in base alle indicazioni fornite dal produttore e ad impianto fermo. Si raccomanda di programmare una periodicità di pulizia dei filtri che tenga conto del reale funzionamento del climatizzatore, delle condizioni climatiche e microclimatiche e dell'attività svolta

nel locale e del numero di persone presenti; è possibile consigliare una pulizia ogni quattro settimane. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici. Evitare di eseguire queste operazioni di pulizia in presenza di altre persone. **Prestare particolare attenzione all'uso di tali spray nel caso di personale con problemi respiratori, es. soggetti asmatici.** I prodotti per la pulizia/disinfettanti spray devono essere preventivamente approvati dal SPP.

- Nel caso in cui in alcuni si voglia dotare gli ambienti con sistemi portatili di depurazione dell'aria (es. con filtri *High Efficiency Particulate Air filter* (HEPA) o *Ultra Low Penetration Air* (ULPA) la scelta ottimale del sistema deve tenere in considerazione vista l'ampia variabilità delle prestazioni offerte dai diversi sistemi: la volumetria dell'ambiente, il *layout*, il tipo di attività svolta, il numero di persone.

Nel caso in cui alcuni ambienti siano dotati di ventilatori a soffitto o portatili a pavimento o da tavolo che comportano un significativo movimento dell'aria, si consiglia di porre grande attenzione nell'utilizzo in presenza di più persone. **In ogni caso si ricorda di posizionare i ventilatori ad una certa distanza, e mai indirizzarli direttamente sulle persone.** Si sconsiglia l'utilizzo di queste apparecchiature in caso di ambienti con la presenza di più di un lavoratore. È opportuno pertanto:

- Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.
- Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni nell'aria. I ventilatori andrebbero accesi di nuovo la mattina presto.
- I mezzi pubblici devono essere puliti e disinfettati prima di uscire dal terminal. Disinfettare gli interni, quali il volante, la leva del cambio e la cintura di sicurezza quando viene cambiato il conducente del mezzo. Pulire e disinfettare almeno una volta al giorno gli spazi e le superfici più toccate dai passeggeri. Bloccare le porte anteriori vicino al conducente. Gli impianti di climatizzazione nei mezzi pubblici e nei veicoli commerciali a noleggio devono essere mantenuti attivi e, per aumentare il livello di ricambio/diluizione/rimozione dell'aria, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo per evitare l'eventuale trasporto di contaminanti anche biologici (batteri, virus, ecc.) nell'aria. Massima attenzione deve essere rivolta alla manutenzione dei filtri in dotazione ai mezzi (es. filtri abitacolo o antipolline). In questa fase, qualora le condizioni meteo lo permettano, può risultare anche utile aprire tutti i finestrini e le botole del tetto per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria favorendo l'entrata di aria esterna.
- Ogni volta che si entra o si lascia il mezzo, è consigliabile detergere le mani con un gel idroalcolico.
- Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità iniziando la pulizia dalle aree più pulite verso le aree più sporche, e adottare l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) (es. facendo riferimento alle disposizioni presenti nel documento operativo elaborato per ciascun ambiente, integrato con gli ultimi provvedimenti del Governo). **Evitare di eseguire queste operazioni di pulizia/disinfezione in presenza di dipendenti o altre persone.**

- Le pulizie quotidiane* degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie carrello e dei cestini della spesa, maniglie passeggeri, comandi, volante, cinture di sicurezza, maniglie delle portiere, tasti e pulsanti apriporta, tastiere, telecomandi, stampanti). Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone. Si può ridurre ulteriormente il rischio utilizzando subito dopo la pulizia con acqua e sapone una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v o con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici tenendo in considerazione il tipo di materiale (es. come la candeggina che in commercio si trova in genere ad una percentuale vicina al 5% di contenuto di cloro, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire (fare riferimento alle *Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento*, del Ministero della Salute n.0017644-22/05/2020-DGPRE-MDS-P).
- Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi UTA/VMC o aprendo le finestre e balconi. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria *indoor*. **Scegliere, se possibile, prodotti senza profumazione/fragranze e senza allergeni ricordando che il pulito non ha odore.**

* Per pulizie quotidiane/sanificazione si intende: il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere salubre un determinato ambiente mediante le attività di pulizia, di detergenza e/o la successiva disinfezione. Riferimento UNI 10585: 1993. Pulizia/sanificazione e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo. Decreto n. 254 del 7 luglio 1997 Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione.

nuovo coronavirus

Consigli per gli ambienti chiusi

Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

Impianti di ventilazione

A casa

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

Negli uffici e nei luoghi pubblici

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO₂).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"
Fonte ISS • 12 marzo 2020

Rapporti ISS COVID-19

Accessibili da <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

1. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto COVID-19. Versione del 7 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 1/2020)
2. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 10 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 2/2020 Rev. 2)
3. Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Gestione dei Rifiuti.
Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 31 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 3/2020 Rev.)
4. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 in strutture residenziali sociosanitarie. Versione del 17 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 4/2020 Rev.)
5. Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria indoor.
Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 25 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020 Rev. 2).
6. Gruppo di lavoro ISS Cause di morte COVID-19.
Procedura per l'esecuzione di riscontri diagnostici in pazienti deceduti con infezione da SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 6/2020).
7. Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19 e Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Rifiuti COVID-19.
Raccomandazioni per la disinfezione di ambienti esterni e superfici stradali per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2. Versione del 29 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 7/2020).
8. Osservatorio Nazionale Autismo ISS.
Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone nello spettro autistico nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 30 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 8/2020).
9. Gruppo di Lavoro ISS Ambiente – Rifiuti COVID-19.
Indicazioni ad interim sulla gestione dei fanghi di depurazione per la prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2. Versione del 3 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 9/2020).
10. Gruppo di Lavoro ISS Ambiente-Rifiuti COVID-19.
Indicazioni ad interim su acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2 Versione del 7 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 10/2020).

11. Gruppo di Lavoro ISS Diagnostica e sorveglianza microbiologica COVID-19: aspetti di analisi molecolare e sierologica
Raccomandazioni per il corretto prelievo, conservazione e analisi sul tampone oro/nasofaringeo per la diagnosi di COVID-19. Versione del 7 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 11/2020).
12. Gabbrielli F, Bertinato L, De Filippis G, Bonomini M, Cipolla M.
Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di telemedicina durante l'emergenza sanitaria COVID-19. Versione del 13 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2020).
13. Gruppo di lavoro ISS Ricerca traslazionale COVID-19.
Raccomandazioni per raccolta, trasporto e conservazione di campioni biologici COVID-19. Versione del 15 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 13/2020).
14. Gruppo di lavoro ISS Malattie Rare COVID-19.
Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone con enzimopenia G6PD (favismo) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 14 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 14/2020).
15. Gruppo di lavoro ISS Farmaci COVID-19.
Indicazioni relative ai rischi di acquisto online di farmaci per la prevenzione e terapia dell'infezione COVID-19 e alla diffusione sui social network di informazioni false sulle terapie. Versione del 16 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 15/2020).
16. Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19.
Animali da compagnia e SARS-CoV-2: cosa occorre sapere, come occorre comportarsi. Versione del 19 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 16/2020).
17. Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19.
Indicazioni ad interim sull'igiene degli alimenti durante l'epidemia da virus SARS-CoV-2. Versione del 19 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 17/2020).
18. Gruppo di lavoro ISS Ricerca traslazionale COVID-19.
Raccomandazioni per la raccolta e analisi dei dati disaggregati per sesso relativi a incidenza, manifestazioni, risposta alle terapie e outcome dei pazienti COVID-19. Versione del 26 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 18/2020).
19. Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19.
Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico-chirurgici e biocidi. Versione del 25 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 19/2020).
20. Gruppo di Lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni.
Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni per prevenire la trasmissione di SARS-COV 2. Versione dell'8 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 20/2020).
21. Ricci ML, Rota MC, Scaturro M, Veschetti E, Lucentini L, Bonadonna L, La Mura S.
Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico recettive e altri edifici ad uso civile e industriale, non utilizzati durante la pandemia COVID-19. Versione del 3 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 21/2020).

22. Gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19
Indicazioni ad interim per la gestione dello stress lavoro-correlato negli operatori sanitari e socio-sanitari durante lo scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 7 maggio.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 22/2020)
23. Gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19
Indicazioni di un programma di intervento dei Dipartimenti di Salute Mentale per la gestione dell'impatto dell'epidemia COVID-19 sulla salute mentale. Versione del 6 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 23/2020).
24. Gruppo di lavoro ISS Malattie Rare COVID-19.
Indicazioni ad interim per una appropriata gestione dell'iposurrenalismo in età pediatrica nell'attuale scenario emergenziale da infezione da SARS-CoV-2. Versione del 10 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 24/2020)
25. Gruppo di Lavoro ISS Biocidi COVID-19.
Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione dell'8 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020)
26. Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Rifiuti.
Indicazioni ad interim sulla gestione e smaltimento di mascherine e guanti monouso provenienti da utilizzo domestico e non domestico. Versione del 18 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 26/2020)
27. Ricci ML, Rota MC, Scaturro M, Nardone M, Veschetti E, Lucentini L, Bonadonna L, La Mura S.
Indicazioni per la prevenzione del rischio Legionella nei riuniti odontoiatrici durante la pandemia da COVID-19. Versione del 17 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 27/2020).
28. Gruppo di Lavoro ISS Test Diagnostici COVID-19 e Gruppo di Lavoro ISS Dispositivi Medici COVID-19.
Dispositivi diagnostici in vitro per COVID-19. Parte 1: normativa e tipologie. Versione del 18 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 28/2020)
29. Gruppo di lavoro ISS Malattie Rare COVID-19.
Indicazioni ad interim su malattia di Kawasaki e sindrome infiammatoria acuta multisistemica in età pediatrica e adolescenziale nell'attuale scenario emergenziale da infezione da SARS-CoV-2. Versione 21 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 29/2020)
30. Gruppo di lavoro Salute mentale ed emergenza COVID-19.
Indicazioni sull'intervento telefonico di primo livello per l'informazione personalizzata e l'attivazione dell'empowerment della popolazione nell'emergenza COVID-19. Versione del 14 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 30/2020)
31. Gruppo di lavoro Salute mentale ed emergenza COVID-19.
Indicazioni ad interim per il supporto psicologico telefonico di secondo livello in ambito sanitario nello scenario emergenziale COVID-19. Versione del 26 maggio 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 31/2020)

SEGNALETICA

-PROTOCOLLO DI SICUREZZA AZIENDALE ANTICONTAGIO COVID-19-
SEGNALETICA



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Ministero della Salute

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



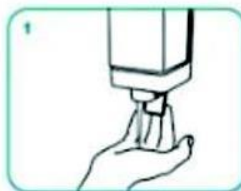
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



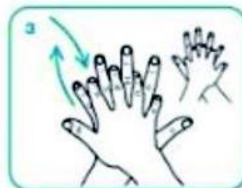
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



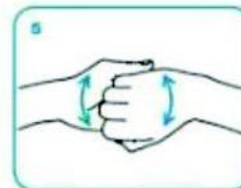
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



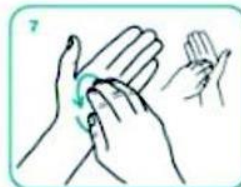
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



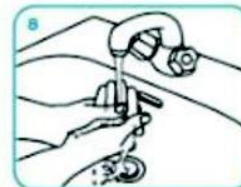
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



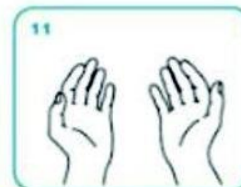
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2009, version 1



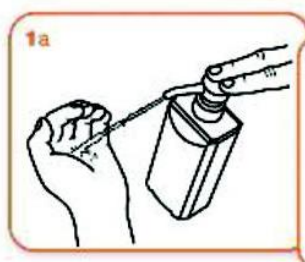
All translation procedures have been reviewed by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no case shall the World Health Organization be held liable for damages arising from its use.

Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica?

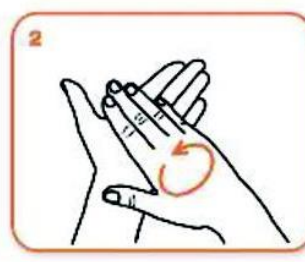
**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



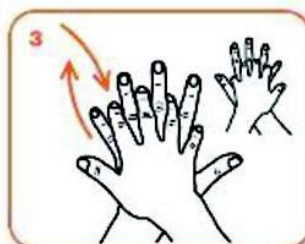
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



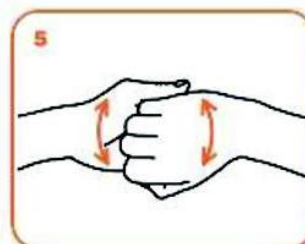
frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



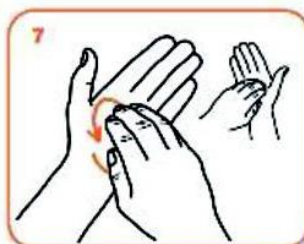
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



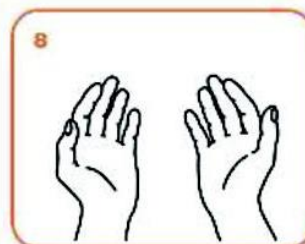
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

NO ASSEMBRAMENTI DI PERSONE



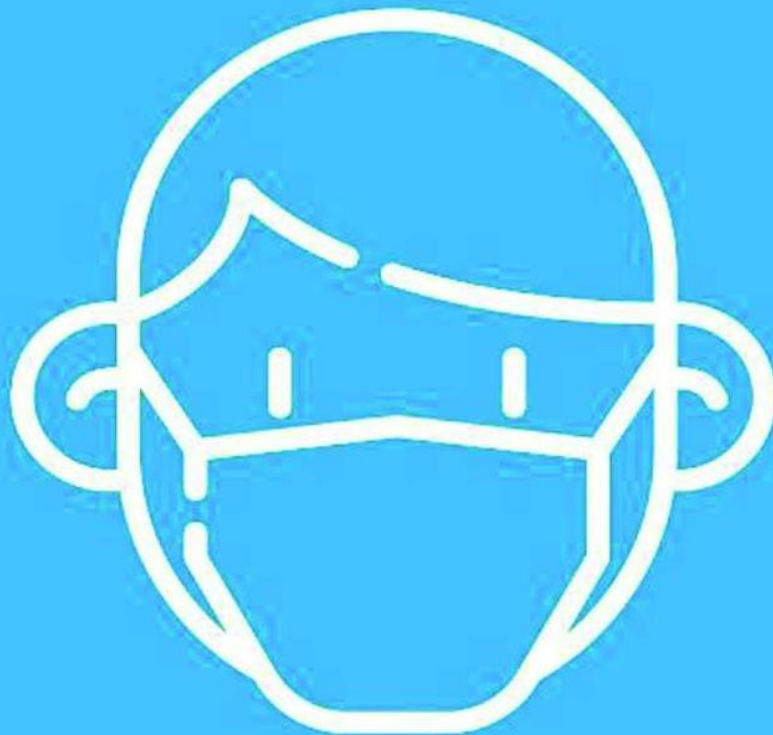
Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

SE HAI SINTOMI INFLUENZALI NON
ANDARE AL PRONTO SOCCORSO
O PRESSO STUDI MEDICI, MA
CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI, LA GUARDIA
MEDICA O I NUMERI REGIONALI



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

INDOSSARE APPOSITA
MASCHERINA SE LA
DISTANZA INTERPERSONALE
È MINORE DI UN METRO



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

INDOSSARE GUANTI



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

LAVARE SPESSO LE MANI



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

IGIENIZZARE LE MANI
PRIMA DI RAGGIUNGERE
LA PROPRIA POSTAZIONE



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

COPRI LA BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO SE
STARNUTISCI O TOSSISCI O IN
MANCANZA UTILIZZA LA PIEGA
DEL GOMITO



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

EVITARE ABBRACCI E STRETTE DI MANO



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

DISINFETTARE LE SUPERFICI E GLI OGGETTI DI USO COMUNE

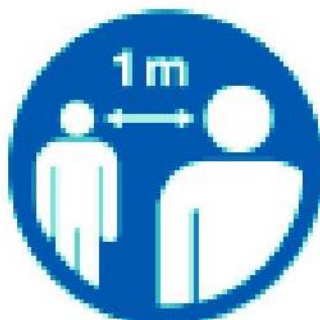




**INDOSSARE LA
MASCHERINA**



**LAVARSI
FREQUENTEMENTE
LE MANI**



**MANTENERE
LA DISTANZA DI
ALMENO 1 METRO**



**STARNUTIRE
E TOSSIRE
NEL GOMITO**



**NON TOCCARSI
LA FACCIA**



CORRIERI e TRASPORTATORI

- **CONSEGNARE LA MERCE ALL'ESTERNO**
- **ATTENDERE L'ARRIVO DEL PERSONALE
ADDETTO ALLA RICEZIONE**
- **MANTENERE LA DISTANZA DI 1 METRO
DAL PERSONALE**
- **ATTENDERE LE ISTRUZIONI PER LA
MODALITA' DI FIRMA DELLA BOLLA**



FORNITORI - VISITATORI

ESTERNI

- **ATTENDERE L'ARRIVO DEL PERSONALE ADDETTO ALLA RICEZIONE**
- **SEGUIRE LE ISTRUZIONI DI ACCESSO PREVISTE DA PROTOCOLLO**
- **RICORDARE CHE IN AZIENDA SI POTRA' ENTRARE INDOSSANDO GUANTI E MASCHERINE**

Coronavirus COVID-19

I comportamenti da seguire: quando sei in presenza di altre persone

MANTIENI SEMPRE LA DISTANZA SOCIALE DI SICUREZZA

USA LA MASCHERINA:

- in presenza di più persone in spazi aperti e chiusi
- nei mezzi che garantiscono il trasporto pubblico, i taxi e il noleggio con conducente

Ricorda che l'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta al lavaggio delle mani e alle misure di igiene respiratoria



È importante indossare e smaltire la mascherina in modo corretto, **altrimenti può costituire una fonte di infezione**

Come si indossa

- Prima di toccare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con il gel alcolico
- Indossa la mascherina prendendola dalle estremità laterali
- Copri naso e bocca con la mascherina distendendola bene in modo che aderisca al volto
- Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani

Come si toglie

- Togli la mascherina prendendola dalle estremità laterali e portandola in avanti
- Non toccare la parte anteriore della mascherina
- Lavati le mani con acqua e sapone oppure usa il gel alcolico subito dopo

COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3

MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE

NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli

UNA VALIDA PROTEZIONE SI OTTIENE SOLO SE IL DISPOSITIVO È INDOSSATO CORRETTAMENTE.
SEGUIRE ATTENTAMENTE LE MODALITÀ D'INDOSSAMENTO E VERIFICARE LA TENUTA AL VOLTO DEL DISPOSITIVO COME ILLUSTRATO.



1
Tenere il respiratore in mano con le stringhe verso le dita basando gli elmetti liberi sulle mani.



2
Posizionare il respiratore sul volto con la cordiglia sotto il mento e lo stringesse verso l'alto.



3
Posizionare l'elastica superiore sulla nuca. Posizionare l'elastica inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.
NOTA: Non utilizzare in presenza di fessure e buccette lunghe che non permettano il contatto diretto fra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.



4
Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringino. Premere lo stringino e modellare nuovamente verso le sue estremità.
Evitare di modificare lo stringino con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.



5
La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro.
• Capire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria protezione.
• Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore o la tensione degli elastici e ripetere la prova.
• Per respiratori con valvola: capire il respiratore con le mani, respirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il fasciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.

ASSOSISTEMA

ASSOSISTEMA
SAFETY

MASCHERE DI PROTEZIONE

Le tipologie di mascherine maggiormente utilizzate:

MASCHERA CHIRURGICA

Protezione verso l'esterno:

Trattiene le sole particelle emesse da chi la indossa. Non ha la funzione di proteggere il portatore da agenti patogeni esterni;

Viene utilizzata per evitare che chi la indossa propaghi il virus attraverso starnuti e colpi di tosse;

È più comoda dato che veste in maniera più larga sul volto;

Può essere indossata dai cittadini;

Si trova di frequente presso le farmacie.

FFP2/FFP3

Protezione verso chi lo indossa:

Filtrano l'aria inspirata proteggendo chi lo indossa ed alcune tipologie filtrano anche l'aria espirata (protezione verso l'esterno);

Livelli raccomandati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Le FFP2 filtrano oltre il 92% delle particelle in sospensione, le FFP3 arrivano a valori pari o superiori al 98%;

Devono aderire al volto ed essere indossate correttamente (vedere istruzioni);

Vanno indossate prevalentemente dal personale sanitario come da indicazione OMS

Si trovano presso rivenditori specializzati.

ASSOSISTEMA

ASSOSISTEMA
SAFETY

-PROTOCOLLO DI SICUREZZA AZIENDALE ANTICONTAGIO COVID-19-
SEGNALETICA



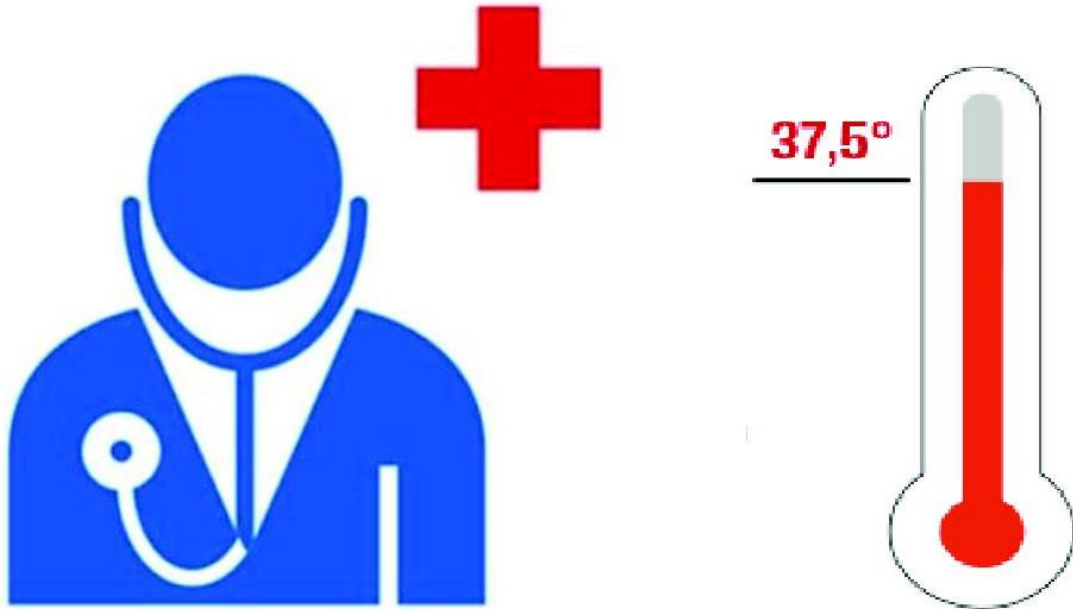
**NELL'AREA BREAK
INGRESSO CONSENTITO
AD UN MASSIMO DI 1
PERSONA PER VOLTA**

-PROTOCOLLO DI SICUREZZA AZIENDALE ANTICONTAGIO COVID-19-
SEGNALETICA



SOLUZIONE IGIENIZZANTE

-PROTOCOLLO DI SICUREZZA AZIENDALE ANTICONTAGIO COVID-19-
SEGNALETICA



**POSTAZIONE
MISURAZIONE
TEMPERATURA**

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 d.p.r. n. 445/2000) in tema di misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro

Misure previste per l'accesso di esterni

Il sottoscritto/a _____ nato/a _____ (____) il _____ e
residente in _____ (____) via _____
n. _____, C.F.: _____, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di
dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, di cui all'art. 76 del d.p.r. n. 445/2000;

Viste le misure urgenti contro la diffusione del virus COVID-19 previste dai provvedimenti adottati dallo Stato e dalla Regione Sicilia,

DICHIARA

- di aver preso visione e di impegnarsi a rispettare le disposizioni previste dall'Ente in merito alle modalità di accesso alle strutture e ai comportamenti da seguire per limitare la propagazione del contagio. In particolare, l'obbligo di indossare mascherine senza valvola, di rispettare il distanziamento sociale pari a 1,8 metri e di provvedere ad una costante igiene delle mani, di rispettare il divieto di accedere qualora si accusi uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5° o altri sintomi influenzali suggestivi di Covid-19, provvedendo a rimanere a casa e a contattare il proprio medico di medicina generale come previsto dal DPCM 27 Aprile 2020
- di non provenire da zone classificate a rischio secondo le indicazioni della OMS
- di non trovarsi in una delle condizioni previste da provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio

Luogo, data _____

Firma del dichiarante _____

**Informativa sul trattamento dei dati personali
ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679**

| | |
|---|---|
| Titolare del trattamento dati | Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario nella persona del Legale Rappresentante, Prof. Giuseppe Di Miceli |
| Recapiti del titolare del trattamento Dati | Indirizzo: Viale delle Scienze, snc. Edificio 1 - 90128 Palermo Tel. 0916545939 - C.F. 80017160823 - P.I. 02795930821 pec: protocollo@pec.ersupalermo.it mail: presidente@ersupalermo.it |
| Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) | Ing. Ernesto Bruno, sede legale Viale delle Scienze, snc. Edificio 1 - 90128 Palermo - Tel. 0916545919 - C.F. 80017160823 - P.I. 02795930821 pec: protocollo@pec.ersupalermo.it mail: direzione@ersupalermo.it |
| Denominazione del trattamento | Autocertificazione di non provenire da zone classificate a rischio secondo le indicazioni della OMS, di non essere entrato in contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, di non trovarsi in una delle condizioni previste da provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio |
| Base giuridica del trattamento | Implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio |
| Finalità del trattamento | Prevenzione del contagio da COVID-19 |
| Categorie di dati personali trattati | Dati personali dell'interessato |
| Dati personali non raccolti presso l'interessato | Nessuno |
| Destinatari dei dati personali | Autorità sanitaria: solo in caso di richiesta da essa proveniente ai fini della ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti dell'interessato risultato positivo al COVID-19 |
| Trasferimento dei dati personali a paesi terzi o ad organizzazioni internazionali | Non previsto |
| Periodo di conservazione dei dati personali | I dati personali saranno conservati esclusivamente fino al termine dell'emergenza in corso. |

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 d.p.r. n. 445/2000) in tema di misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro

Misure previste per l'accesso dei dipendenti

Il sottoscritto/a _____ nato/a _____ (____) il _____ e
residente in _____ (____) via _____
n. _____, C.F.: _____ assegnato all'Uff. _____,
consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, di cui
all'art. 76 del d.p.r. n. 445/2000;

Viste le misure urgenti contro la diffusione del virus COVID-19 previste dai provvedimenti adottati dallo Stato e dalla Regione Siciliana, così come recepiti dal Protocollo per il contenimento del contagio all'interno dell'ERSU di Palermo

DICHIARA

- di aver preso visione e di impegnarsi a rispettare le disposizioni previste dall'Azienda in merito alle modalità di accesso alle strutture e ai comportamenti da seguire per limitare la propagazione del contagio. In particolare, l'obbligo di indossare mascherine senza valvola, di rispettare il distanziamento sociale pari a 1,8 metri e di provvedere ad una costante igiene delle mani, di rispettare il divieto di accedere qualora si accusi uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5° o altri sintomi influenzali suggestivi di Covid-19, provvedendo a rimanere a casa e a contattare il proprio medico di medicina generale come previsto dal DPCM 27 Aprile 2020
- di non provenire da zone classificate a rischio secondo le indicazioni della OMS
- di non trovarsi in una delle condizioni previste da provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio

Il dichiarante, consapevole delle conseguenze connesse alla violazione di disposizioni di fonte datoriale, attesta che ogni ingresso in servizio presso le sedi dell'ERSU di Palermo, con l'effettuazione della timbratura in entrata, equivale a conferma della presente dichiarazione.

Luogo, data _____

Firma del dichiarante _____

**Informativa sul trattamento dei dati personali
ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679**

| | |
|---|---|
| Titolare del trattamento dati | Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario nella persona del Legale Rappresentante, Prof. Giuseppe Di Miceli |
| Recapiti del titolare del trattamento Dati | Indirizzo: Viale delle Scienze, snc. Edificio 1 - 90128 Palermo Tel. 0916545939 - C.F. 80017160823 - P.I. 02795930821 pec: protocollo@pec.ersupalermo.it mail: presidente@ersupalermo.it |
| Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) | Ing. Ernesto Bruno, sede legale Viale delle Scienze, snc. Edificio 1 - 90128 Palermo - Tel. 0916545919 - C.F. 80017160823 - P.I. 02795930821 pec: protocollo@pec.ersupalermo.it mail: direzione@ersupalermo.it |
| Denominazione del trattamento | Autocertificazione di non provenire da zone classificate a rischio secondo le indicazioni della OMS, di non essere entrato in contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, di non trovarsi in una delle condizioni previste da provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio |
| Base giuridica del trattamento | Implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio |
| Finalità del trattamento | Prevenzione del contagio da COVID-19 |
| Categorie di dati personali trattati | Dati personali dell'interessato |
| Dati personali non raccolti presso l'interessato | Nessuno |
| Destinatari dei dati personali | Autorità sanitaria: solo in caso di richiesta da essa proveniente ai fini della ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti dell'interessato risultato positivo al COVID-19 |
| Trasferimento dei dati personali a paesi terzi o ad organizzazioni internazionali | Non previsto |
| Periodo di conservazione dei dati personali | I dati personali saranno conservati esclusivamente fino al termine dell'emergenza in corso. |

**Informativa sul trattamento dei dati personali
ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679**

| | |
|--|--|
| Titolare del trattamento dati | Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario nella persona del Legale Rappresentante, Prof. Giuseppe Di Miceli |
| Recapiti del titolare del trattamento Dati | Indirizzo: Viale delle Scienze, snc. Edificio 1 – 90128 Palermo Tel. 0916545939 - C.F. 80017160823 – P.I. 02795930821 pec: protocollo@pec.ersupalermo.it mail: presidente@ersupalermo.it |
| Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) | Ing. Ernesto Bruno, sede legale Viale delle Scienze, snc. Edificio 1 – 90128 Palermo - Tel. 0916545919 – C.F. 80017160823 – P.I. 02795930821 pec: protocollo@pec.ersupalermo.it mail: direzione@ersupalermo.it |
| Denominazione del trattamento | Rilevazione in tempo reale della temperatura corporea |
| Base giuridica del trattamento | Implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio |
| Finalità del trattamento | Prevenzione del contagio da COVID-19 |
| Categorie di dati personali trattati | In caso di temperatura rilevata inferiore o uguale a 37,5 gradi non verrà registrato alcun dato. In caso di temperatura rilevata superiore a 37,5 gradi verranno registrati i dati anagrafici dell'interessato solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali. |
| Dati personali non raccolti presso l'interessato | Nessuno |
| Destinatari dei dati personali | Autorità sanitaria: solo in caso di richiesta da essa proveniente ai fini della ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti dell'interessato risultato positivo al COVID-19 |
| Trasferimento dei dati personali a paesi terzi o ad organizzazioni internazionali | Non previsto |
| Periodo di conservazione dei dati personali | I dati personali saranno conservati esclusivamente fino al termine dell'emergenza in corso. |

PROCEDURA GESTIONE SORVEGLIANZA DOMICILIARE ATTIVA ALL'INTERNO DELLE RESIDENZE DELL'ERSU DI PALERMO

Ai soggetti interessati dalla presente Procedura devono essere raccomandate le seguenti precauzioni:

- indossare una mascherina protettiva ogni volta che si entra in contatto con altro soggetto
- evitare contatti stretti
- osservare scrupolosamente le ordinarie misure igieniche (lavaggio frequente delle mani, utilizzo di fazzoletti monouso, pulizia e disinfezione frequente delle superfici, areazione degli ambienti)
- controllare più volte al giorno la propria temperatura corporea e l'eventuale comparsa di sintomi quali febbre, tosse, mal di gola, disturbi respiratori
- in caso, si presentino questi sintomi, telefonare immediatamente al numero della sorveglianza attiva della ASL –
- rispondere alle telefonate del personale sanitario addetto alla sorveglianza attiva

La procedura si applica agli studenti:

- che rientrano da zone classificate a rischio per le quali è prevista la sorveglianza domiciliare attiva e che non hanno una residenza in Toscana
- che risultano essere stati a contatto stretto, secondo segnalazione della ASL, con soggetti risultati positivi al tampone per il test del coronavirus

AZIONI DA COMPIERE A SEGUITO DELLA SEGNALAZIONE

- INDIVIDUARE UNA STANZA SINGOLA CON BAGNO INTERNO DOVE FAR ALLOGGIARE LO STUDENTE PER IL PERIODO DI SORVEGLIANZA ATTIVA E EFFETTUARE LO SPOSTAMENTO IN TEMPI CELERI
- CONSEGNARE ALLO STUDENTE: mascherina monouso, guanti, termometro, prodotti per pulizie e igiene personale se non già in possesso dello studente, acqua, beni di prima necessità (snack), sacchetti per la spazzatura.
- PREDISPORRE SERVIZIO COLAZIONE PRANZO E CENA (vedi istruzione seguente)
- DARE ISTRUZIONE ALLO STUDENTE di rivolgersi alla Portineria presidiata H24 per qualunque situazione di necessità
- CONTATTARE IL NUMERO RISERVATO ALLA SORVEGLIANZA ATTIVA IN CASO DI AGGRAVAMENTO DELLO STATO DI SALUTE DELLO STUDENTE

ISTRUZIONE CONSEGNA PASTO

- Lo studente tramite mail o telefono ordina tramite apposita APP ciò che desidera.
- Il pasto viene confezionato in porzioni monodose e stoviglie monouso.
- Il portiere avverte lo studente (telefonicamente) e si allontana senza entrare in contatto con lo studente.
- Lo studente indossa la mascherina prima di aprire la porta e ritirare il pasto.
- Al termine della consumazione lo studente inserisce in un sacchetto per rifiuti tutti gli scarti e il materiale monouso.
- Una volta al giorno lo studente pone all'esterno il sacchetto dei rifiuti, accuratamente richiuso e contatta il portiere per il ritiro.
- Il portiere ritira il sacchetto munito di guanti monouso e lo getta senza aprirlo nel raccoglitore dei rifiuti urbani indifferenziati.

PULIZIE

- Durante il periodo di sorveglianza domiciliare attiva lo studente effettua autonomamente le pulizie della stanza e del bagno ad uso esclusivo.
- Al termine del periodo di sorveglianza domiciliare attiva, se lo studente non ha manifestato alcun sintomo riconducibile al coronavirus, la stanza può essere sanificata seguendo la normale procedura di pulizia e lo studente può riprendere possesso della stanza assegnata per concorso.
- Nel caso in cui lo studente in osservazione manifesti sintomi riconducibili a coronavirus e il protocollo per l'individuazione dei contagi tramite tampone dia esito positivo, sarà necessario procedere alla sanificazione della stanza dove è stata effettuata la sorveglianza domiciliare attiva dotando il personale di DPI (mascherine, guanti, camice monouso). Particolare cautela dovrà essere prestata nella movimentazione della biancheria che dovrà essere inserita in un sacchetto garantendo che il contatto prima del lavaggio avvenga solo da addetto munito di guanti.

MANUTENZIONI

Durante il periodo in cui lo studente è soggetto a Sorveglianza Sanitaria Attiva, non dovrà essere effettuato alcun intervento manutentivo all'interno della stanza occupata. In caso di urgenze che pregiudichino l'abitabilità della stanza, lo studente dovrà essere fatto spostare, limitando al massimo gli spostamenti e evitando qualunque contatto con altri soggetti presenti nella struttura. L'intervento manutentivo dovrà essere posticipato al termine del periodo di sorveglianza, ad eccezione dei casi in cui possa essere messa

a repentaglio la sicurezza degli alloggiati o la tutela del bene. Solo in questo ultimo caso, lo studente dovrà lasciare aperta la finestra al momento di uscire dalla stanza per permettere un'opportuna areazione e il personale addetto alle manutenzioni dovrà accedere munito di opportuni DPI.

EMERGENZA COVID - PROCEDURA MANUTENZIONI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE ERSU DI PALERMO

A TUTTI COLORO CHE ACCEDONO ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE GESTITE DALL'ERSU DI PALERMO E' RICHiesto DI COMPILARE UN'AUTOCERTIFICAZIONE ATTESTANTE:

- di aver preso visione e di impegnarsi a rispettare le disposizioni previste dall'Ente in merito alle modalità di accesso alle strutture e ai comportamenti da seguire per limitare la propagazione del contagio. In particolare, l'obbligo di indossare mascherine senza valvola, di rispettare il distanziamento sociale pari a 1,8 metri e di provvedere ad una costante igiene delle mani, di rispettare il divieto di accedere qualora si accusi uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5° o altri sintomi influenzali suggestivi di Covid-19, provvedendo a rimanere a casa e a contattare il proprio medico di medicina generale come previsto dal DPCM 27 Aprile 2020
- di non provenire da zone classificate a rischio secondo le indicazioni della OMS
- di non trovarsi in una delle condizioni previste da provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio

INTERVENTI MANUTENTIVI ALL'INTERNO DELLE SEDI AMMINISTRATIVE, DEGLI UFFICI E DEGLI SPAZI COMUNI DELLE RESIDENZE E MENSE ERSU DI PALERMO

Tutti gli interventi manutentivi devono essere concordati con il Direttore dell'Esecuzione allo scopo di pianificare la presenza di lavoratori o fornitori all'interno degli edifici interessati.

Qualora sia necessario operare in spazi ad uso comune, il referente individuato per la struttura dovrà garantire adeguata areazione degli spazi e assenza di utilizzo da parte dei presenti per almeno 15 minuti prima dell'orario concordato, apponendo apposita segnalazione di divieto di accesso per intervento in corso.

Al termine dell'intervento il manutentore dovrà rimuovere ogni residuo di lavorazione e lasciare aperta ogni fonte di areazione. Il manutentore dovrà operare costantemente munito di guanti.

Il referente per la struttura lascerà trascorrere almeno 15 minuti dalla fine dell'intervento prima di rimuovere la segnalazione di divieto di accesso per intervento in corso.

Qualora si necessario operare in uffici occupati da personale dell'Ente, l'intervento dovrà essere pianificato in maniera tale da individuare una giornata lavorativa in cui il personale operi in modalità smart working. Qualora questo non sia possibile il personale dell'Ente dovrà liberare l'ufficio almeno 15 minuti prima dell'intervento, lasciando aperta la finestra.

Al termine dell'intervento il manutentore dovrà rimuovere ogni residuo di lavorazione e lasciare aperta ogni fonte di areazione. Il manutentore dovrà operare costantemente munito di guanti.

Il personale dell'Ente lascerà trascorrere almeno 15 minuti dalla fine dell'intervento prima di riprendere possesso dell'Ufficio.

INTERVENTI MANUTENTIVI ALL'INTERNO DELLE CAMERE E DEGLI APPARTAMENTI DELLE RESIDENZE ERSU DI PALERMO

Tutti gli interventi manutentivi devono essere concordati con il Direttore dell'Esecuzione allo scopo di concordare con gli assegnatari la liberazione degli spazi interessati almeno 15 minuti prima dell'orario stabilito per l'intervento. Le finestre delle stanze e degli appartamenti dovranno essere lasciate aperte per consentire la massima areazione dei locali e l'area interessata dall'intervento, opportunamente segnalata al momento della pianificazione dell'intervento, dovrà essere lasciata sgombra da qualunque oggetto personale degli studenti.

Al termine dell'intervento il manutentore dovrà rimuovere ogni residuo di lavorazione e lasciare aperta ogni fonte di areazione. Il manutentore dovrà operare costantemente munito di guanti.

Gli assegnatari lasceranno trascorrere almeno 15 minuti dalla fine dell'intervento prima di riprendere possesso della camera o appartamento.

PROCEDURA DI MANUTENZIONE IN CASO DI ISOLAMENTO FIDUCIARIO ATTIVO O POSITIVITA' DA COVID-19

Qualora si verifichi il caso di uno studente soggetto a Sorveglianza Sanitaria Attiva, non dovrà essere effettuato alcun intervento manutentivo all'interno della stanza occupata: le stanze interessate verranno opportunamente segnalate e tutti gli interventi manutentivi già richiesti annullati.

In caso di urgenze che pregiudichino l'abitabilità della stanza, lo studente dovrà essere fatto spostare, limitando al massimo lo spostamento e evitando qualunque contatto con altri soggetti presenti nella struttura.

L'intervento manutentivo dovrà essere posticipato al termine del periodo di sorveglianza, ad eccezione dei casi in cui possa essere messa a repentaglio la sicurezza degli alloggiati o la tutela del bene.

Solo in questo ultimo caso, lo studente dovrà lasciare aperta la finestra al momento di uscire dalla stanza per permettere un'opportuna areazione e il personale addetto alle

manutenzioni dovrà accedere munito di opportuni DPI (mascherina FFP2 senza filtro e guanti).

In caso di positività accertata da Covid-19, nessun intervento manutentivo potrà essere effettuato prima che venga effettuata opportuna procedura di sanificazione secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute di cui si riporta un estratto. Copia di tale procedura viene trasmessa alle ditte incaricate del Servizio di pulizie delle Mense e Residenze e Uffici.

Pulizia di ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

CORONAVIRUS: PUBLIC INFORMATION



**INDOSSA
LA MASCHERINA!**

**è obbligatoria in mense,
residenze universitarie, uffici**

**Esenti i bambini di età inferiore a 6 anni
e persone in possesso di specifica
certificazione medica.**

**WEAR
THE MASK!**

**it is mandatory in canteens,
students' residences, offices**

**Exception for kids up to 6 years old
and people along with specific medical
certification.**

PROCEDURA PULIZIE EMERGENZA COVID

Con riferimento a "Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 - Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria Indoor"

A ll'interno di tutti gli edifici di competenza dell'ERSU DI PALERMO dovranno essere adottate le seguenti misure.

Gli addetti che svolgono le attività di pulizia quotidiana negli ambienti dell'ERSU DI PALERMO devono seguire correttamente le procedure, i protocolli definiti dalle Ditte Appaltatrici a cui fanno capo e adottare l'uso di mascherine e guanti monouso.

La pulizia quotidiana degli ambienti, deve essere effettuata, oltre a quanto pattuito contrattualmente, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti, pulsantiere macchinette bevande o snack, elettrodomestici in uso comune).

Durante lo svolgimento delle attività di pulizia devono essere utilizzati panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire. Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia.

Tali adempimenti devono essere ordinariamente registrati su apposito registro con indicazione del dipendente che ha operato, delle attività di pulizia svolte e dei prodotti utilizzati per ciascuna superficie, tra quelli di cui viene trasmessa la scheda di sicurezza. Tale registro verrà compilato presso ciascuna struttura a cura dell'addetto su modulistica a cura della Ditta Appaltatrice. Le registrazioni dovranno essere trasmesse al Referente dell'Appalto con cadenza settimanale. Ogni modifica dei prodotti utilizzati deve essere tempestivamente comunicata e deve essere trasmessa la scheda tecnica prima dell'avvio all'utilizzo.

Nel caso in cui si registri la presenza di persone con COVID-19 all'interno delle strutture gestite dall'Ente ERSU DI PALERMO, la Ditta Appaltatrice sarà prontamente avvertita e gli ambienti di lavoro interessati chiusi per effettuare le necessarie operazioni di sanificazione.

La sanificazione della stanza/area deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute di cui si riporta un estratto:

Pulizia di ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre.

EMERGENZA COVID – PROCEDURA RICHIESTA COMPILAZIONE AUTOCERTIFICAZIONI E RILEVAZIONE TEMPERATURA

Per accedere alle strutture gestite dall'Ente ERSU di Palermo è necessario indossare una mascherina senza valvola e lavare le mani con acqua e sapone o utilizzare i gel alcolici posizionati agli ingressi.

PROCEDURA RACCOLTA AUTOCERTIFICAZIONI

La persona incaricata di svolgere questa attività richiede a tutti coloro che accedono all'interno delle strutture gestite dall'Ente ERSU di Palermo di compilare un'autocertificazione (modulo allegato) attestante:

- di aver preso visione e di impegnarsi a rispettare le disposizioni previste dall'Ente in merito alle modalità di accesso alle strutture e ai comportamenti da seguire per limitare la propagazione del contagio. In particolare, l'obbligo di indossare mascherine senza valvola, di rispettare il distanziamento sociale pari a 1,8 metri e di provvedere ad una costante igiene delle mani, di rispettare il divieto di accedere qualora si accusi uno stato febbrile con temperatura superiore a 37,5° o altri sintomi influenzali suggestivi di Covid-19, provvedendo a rimanere a casa e a contattare il proprio medico di medicina generale come previsto dal DPCM 27 Aprile 2020
- di non provenire da zone classificate a rischio secondo le indicazioni della OMS
- di non trovarsi in una delle condizioni previste da provvedimenti dell'Autorità che impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio

I dipendenti a qualunque titolo in servizio presso l'ERSU di Palermo provvedono a presentare l'autocertificazione prima dell'accesso all'Ente trasmettendone copia all'Protocollo e in conoscenza alla mail direzione@ersupalermo.it.

La dichiarazione sostitutiva, una volta resa, è confermata ad ogni ingresso in servizio con l'effettuazione della timbratura in entrata. **Non sarà quindi necessario richiedere ai dipendenti ERSU di Palermo la presentazione dell'autocertificazione.**

Tutti gli altri soggetti che a vario titolo accedono alle strutture dell'Ente invece devono presentare l'Autocertificazione.

Dipendenti Ditte Appaltatrici che accedono quotidianamente (Portierato, Pulizie, manutenzioni, ecc)

Per agevolare la compilazione dell'Autocertificazione da parte degli operatori delle ditte

appaltatrici che accedono quotidianamente alle strutture dell'Ente, potrà essere compilata una sola autocertificazione, su cui giornalmente verrà apposta solamente data e firma come conferma di quanto dichiarato (modulo allegato con spazio per data e firma).

Qualora un addetto si sposti all'interno di più strutture dell'Ente, egli potrà portarsi dietro la dichiarazione già resa, evitando di doverla ricompilare. Dovrà poi riconsegnarla presso la sede dove presterà nuovamente servizio o dovrà procedere ad una nuova compilazione il giorno successivo.

Operatori di Ditte che effettuano attività connesse a **specifiche forniture che necessitano l'accesso alle strutture (a titolo di esempio, Rifornimento Distributori Bevande e Snack, Trasporto valori, Disinfestazione, etc)**

È sempre richiesta la compilazione dell'Autocertificazione.

Trasportatori per consegna derrate alimentari o altre forniture: gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi e non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Non è quindi necessaria la compilazione dell'Autocertificazione.

Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore deve attenersi alla rigorosa distanza di un metro e indossare la mascherina, priva di filtro. Se è necessario accedere alla struttura sarà richiesta la compilazione dell'Autocertificazione.

PROCEDURA RILEVAZIONE TEMPERATURA

L'Ente favorisce, compatibilmente con le esigenze organizzative e di servizio, la rilevazione della temperatura all'ingresso a tutti coloro che accedono alle strutture gestite dall'Ente ER SU di Palermo (dipendenti, dipendenti ditte in appalto, fornitori, studenti)

La persona incaricata provvede alla misurazione della temperatura utilizzando il termometro messo a disposizione dall'Ente (vedere le istruzioni consegnate insieme al termometro).

A protezione della persona incaricata viene raccomandato di effettuare la misurazione dopo aver indossato la visiera protettiva (consegnata personalmente e riutilizzabile previa disinfezione e pulizia), la mascherina protettiva e i guanti.

La persona incaricata **annota** su apposito registro **solo l'allontanamento di coloro a cui non potrà essere consentito l'accesso (registro allegato).**

All'ingresso deve essere presente e ben visibile l'informativa relativa al trattamento dei

dati personali.

La persona incaricata viene nominato incaricato al trattamento dei dati personali.

MISURAZIONE TEMPERATURA AGLI STUDENTI RESIDENZE

Tutti gli studenti che rientrano nelle Residenze dopo aver soggiornato all'esterno devono compilare l'Autocertificazione e sottoporsi a misurazione della temperatura. Gli studenti alloggiati non sono tenuti alla presentazione dell'Autocertificazione ma possono richiedere di sottoporsi alla misurazione della temperatura.

MENSE

Tutti gli studenti che accedono alle Mense Universitarie (inclusi gli studenti alloggiati) possono essere sottoporsi a misurazione della temperatura corporea ma non sono tenuti alla compilazione dell'Autocertificazione. Al momento dell'accesso le persone incaricate di moderare lo scaglionamento richiamare gli studenti a prendere visione delle regole stabilite in merito all'obbligo di segnalare eventuali situazioni di rischio.

SEDI AMMINISTRATIVE/UFFICI

Tutti gli studenti che accedono agli Uffici Amministrativi/Uffici (inclusi gli studenti alloggiati) devono sottoporsi a misurazione della temperatura corporea e devono presentare Autocertificazione.

PROCEDURA SANIFICAZIONE IMPIANTI AREAZIONE

Con riferimento a "Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2."

All'interno di tutti gli edifici di competenza dell'ERSU di Palermo dovranno essere adottate le seguenti misure.

Negli **edifici dotati di specifici impianti di ventilazione** (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria con l'esterno, **gli impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio).**

In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, **deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria** per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria.

Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti (es. UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9) se compatibili con l'impianto.

Negli **edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento** (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), **tenere spenti gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV2 in aria.**

Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire settimanalmente in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione ottimali. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici.

Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante l'intervento.

Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi

con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente.

Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.

Allo scopo di dare evidenza delle attività effettuate, la Ditta affidataria delle attività di pulizia presenta al RUP un riepilogo degli interventi effettuati con indicazione della tipologia di impianto su cui è stato effettuato l'intervento, dell'intervento effettuato e dei prodotti utilizzati.

Tale Procedura si applica a tutti gli ambienti di lavoro e a tutti gli spazi comuni di Residenze e Mense.

Gli interventi dovranno essere pianificati con il Direttore dell'Esecuzione allo scopo di garantire un'adeguata pianificazione e che gli ambienti siano areati per almeno 15 minuti prima dell'accesso e dell'uscita dell'operatore che effettua l'intervento.